



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 632

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 4 ottobre 2016

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

3 <sup>a</sup> (Affari esteri-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 5
5 <sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 7
8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni-Senato) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici-Camera):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 9

### Commissioni riunite

9 <sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):	
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 6)</i> . . . . .	Pag. 12

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:	
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	Pag. 13
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 15
2 <sup>a</sup> - Giustizia:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 22
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 108)</i> . . . . .	» 27
3 <sup>a</sup> - Affari esteri:	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 39)</i> . . . . .	» 28

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.*

4 <sup>a</sup> - Difesa:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	29
5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	35
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 61)</i> . . . . .	»	42
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	42
7 <sup>a</sup> - Istruzione:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	53
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 139)</i> . . . . .	»	68
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	68
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	71
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 138)</i> . . . . .	»	80
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	80
11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	84
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 215)</i> . . . . .	»	88
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	88
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	95
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)</i> . . . . .	»	99
<i>Sottocommissione per i pareri (fase discendente)</i> . . . . .	»	99

### Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	101
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	103
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	103
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	105

## Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 106
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 106

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

## Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 108
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 23)</i> . . . . .	» 110

---

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### **3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

### **III (Affari esteri e comunitari)**

della Camera dei deputati

Martedì 4 ottobre 2016

### **Plenaria**

### **18<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera*  
**CICCHITTO**

*Interviene il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Gentiloni Silveri.*

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente CICCHITTO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale sui recenti sviluppi della crisi siriana**

Il presidente CICCHITTO introduce l'audizione.

Il ministro GENTILONI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente CICCHITTO, il senatore CASINI (*AP (NCD-UDC)*), Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione del Senato, i senatori COMPAGNA (*CoR*), Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*) e CORSINI (*PD*) e i deputati SIBILIA (*M5S*), PALAZZOTTO (*SI-SEL*), Pia Elda LOCATELLI (*Misto-PSI-PLI*), e MANCIULLI (*PD*).

Il ministro GENTILONI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente CICCHITTO dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

### V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Martedì 4 ottobre 2016

### Plenaria

### 39<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera*  
**BOCCIA**

*Interviene il ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan, accompagnato dal capo di gabinetto Roberto Garofoli e dai dottori Daniele Franco, Riccardo Barbieri Hermitte, Pierpaolo Italia, Biagio Mazzotta, Roberto Basso, Francesco Frattini, Carlo Sica, Federico Giammusso e Carmine Porello.*

*La seduta inizia alle ore 12.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente BOCCIA avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato e dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati, in ordine alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanze per il 2016 (Doc. LVII, n. 4-bis) audizione del Ministro dell'economia e delle finanze**

Il presidente BOCCIA introduce l'audizione.

Il ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo PADOAN, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati BRUNETTA (*FI-PdL*), FASSINA (*SI-SEL*), PALESE (*Misto-CR*), TABACCI (*DeS-CD*), CARIELLO (*M5S*), MARCON (*SI-SEL*), MARCHI (*PD*), BALDELLI (*FI-Pdl*), DELL'ARINGA (*PD*) e il presidente BOCCIA (*PD*), nonché la senatrice Silvana Andreina COMAROLI (*LN-Aut*) e il senatore SANTINI (*PD*), ai quali replica il ministro PADOAN.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione e la procedura informativa in titolo.

*La seduta termina alle ore 14.*



## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

della Camera dei deputati

Martedì 4 ottobre 2016

### Plenaria

#### 7<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
MATTEOLI

*indi della Vice Presidente della VIII Commissione della Camera*  
PELLEGRINO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato e dell'articolo 144 del Regolamento della Camera dei deputati, per la FINCO il direttore generale, dottor Angelo Artale, per l'ufficio comunicazione la dottoressa Elena Eugenia Beuchod, il vice direttore, dottoressa Anna Danzi, il vice presidente ARI, dottoressa Fabiana Fondi, il Presidente filiera mobilità e sicurezza stradale, dottor Lino Setola, e la dottoressa Maura Savaris, rapporti istituzionali UNION; per l'ANAS SpA il presidente, ingegner Vittorio Armani, la responsabile affari istituzionali, dottoressa Emanuela Poli, la responsabile appalti e acquisti, dottoressa Adriana Palmigiano, e la responsabile consulenza appalti, avvocato Vittoria Cecere; per l'Unione Province d'Italia (UPI), il presidente della Provincia di Brescia e UPI Lombardia, dottor Pier Luigi Mottinelli, il direttore generale, dottor Piero Antonelli, il dirigente della Provincia di Brescia, dottor Raffaele Gareri, il vicedirettore, dottoressa Claudia Giovannini, e per l'ufficio studi Gaetano Palombelli; per la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome il coordinatore della Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio e vice presidente*

*della Regione Campania, avvocato Fulvio Bonavitacola, il coordinatore tecnico della Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio e dirigente della Regione Campania, professor Giuseppe D'Angelo, il segretario coordinatore dell'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e compatibilità ambientale (ITACA), architetto Giuseppe Rizzuto*

*La seduta inizia alle ore 10,20.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare del Senato, nonché la trasmissione diretta sulla *web tv*.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione e sulle ipotesi di modifica della nuova disciplina sui contratti pubblici: audizioni di rappresentanti della FINCO, dell'ANAS Spa, dell'Unione Province d'Italia (UPI) e della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 20 settembre.

Dopo un breve indirizzo di saluto il presidente MATTEOLI introduce l'audizione dei rappresentanti della FINCO.

Prendono quindi la parola i dottori ARTALE, DANZI, FONDI, SAVARIS e SETOLA, che svolgono un'ampia relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono poi per formulare osservazioni e quesiti il senatore Stefano ESPOSITO (PD), il presidente MATTEOLI (FI-PdL XVII) e l'onorevole Raffaella MARIANI (PD), ai quali forniscono risposta le dottoresse DANZI e SAVARIS.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi per il loro contributo.

*La seduta, sospesa alle ore 10,55, riprende alle ore 11,05.*

Il presidente MATTEOLI, dopo un breve indirizzo di saluto, introduce l'audizione dei rappresentanti di ANAS SpA.

Prende la parola l'ingegner ARMANI che svolge un'ampia relazione sull'argomento oggetto dell'audizione.

Dopo un breve intervento del PRESIDENTE, intervengono successivamente, per porre quesiti e considerazioni, i senatori CROSIO (*LN-Aut*) e Stefano ESPOSITO (*PD*) e gli onorevoli Serena PELLEGRINO (*SI-SEL*) e Raffaella MARIANI (*PD*), alle quali replica il presidente ARMANI.

Il PRESIDENTE ringrazia infine gli auditi per il loro intervento.

Il presidente MATTEOLI introduce quindi la successiva audizione dei rappresentanti dell'Unione delle Province d'Italia (UPI).

Prende la parola il dottor MOTTINELLI, che riferisce estesamente sui temi dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, gli onorevoli BORGHI (*PD*) e Raffaella MARIANI (*PD*) nonché la presidente Serena PELLEGRINO (*SI-SEL*), ai quali risponde il dottor MOTTINELLI.

La presidente Serena PELLEGRINO ringrazia gli auditi per il loro contributo.

*La seduta, sospesa alle ore 12,25, riprende alle ore 12,40.*

La presidente Serena PELLEGRINO introduce, dopo un breve indirizzo di saluto, l'audizione dei rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Ha la parola l'avvocato BONAVITACOLA, che svolge un'ampia relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono quindi per formulare considerazioni e quesiti l'onorevole Tino IANNUZZI (*PD*), il senatore Stefano ESPOSITO (*PD*), l'onorevole Raffaella MARIANI (*PD*) e la presidente Serena PELLEGRINO (*SI-SEL*), ai quali risponde il dottor BONAVITACOLA.

La presidente Serena PELLEGRINO ringrazia infine tutti gli auditi per il loro contributo e dichiara concluse le procedure informative in titolo.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**COMMISSIONI 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)**

**13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente e beni ambientali)**

Martedì 4 ottobre 2016

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 6**

*Presidenza del Presidente della 9<sup>a</sup> Commissione*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 14 alle ore 15*

*AUDIZIONE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 2383 E CONNESSI (CONSUMO DEL  
SUOLO)*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

**Sottocommissione per i pareri****165<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
PALERMO*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**(2523) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Austria in materia di cooperazione di polizia, fatto a Vienna l'11 luglio 2014**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

**(2524) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, con Allegati, fatto a Bruxelles il 19 febbraio 2013**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

**(2525) Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione del Montenegro, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2016**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

*(Doc. LVII, n. 4-bis – Allegato I – Annesso) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sul documento in titolo, nonché sul relativo allegato e annesso, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) chiede che l'esame venga rimesso alla sede plenaria.

Anche la senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*) si associa alla richiesta di rimessione dell'esame in sede plenaria, avanzata dal senatore Calderoli.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

*(2460) Deputato TULLO ed altri. – Modifiche al codice della navigazione in materia di responsabilità dei piloti dei porti e disposizioni in materia di servizi tecnico-nautici, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

*(2497) Deputato Laura VENITTELLI ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento relativo all'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata (n. 336)**

(Osservazioni alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sullo schema di regolamento in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

Conviene la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**Plenaria**

**426<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
FINOCCHIARO

*Intervengono il ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, il vice ministro dell'interno Bubbico e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e per la giustizia Migliore.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

La PRESIDENTE avverte che, nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 28 e del 29 settembre, alcuni dei soggetti intervenuti in audizione informale sull'Atto del Governo n. 328 (disciplina della dirigenza della Repubblica) hanno depositato delle memorie, che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale (n. 308)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 16 e 19 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Il relatore PAGLIARI (*PD*), dopo aver ringraziato i senatori intervenuti, si sofferma su alcuni degli aspetti più significativi emersi nel corso della discussione.

In primo luogo, ritiene che la scelta, compiuta dal Governo volta a regolare, con provvedimenti distinti, il regime delle società partecipate e quello dei servizi pubblici locali sia condivisibile e opportuna, dal momento che – come l'esperienza amministrativa conferma – i servizi pubblici sono erogati anche in altre forme come dalle aziende speciali o dalle società *in house*.

Si sofferma, quindi, sulla questione relativa all'erogazione del servizio idrico, tema che presenta aspetti di assoluto rilievo sul piano tecnico e che investe profili di ordine costituzionale.

La soluzione prospettata nello schema di decreto legislativo reca, a suo avviso, alcune criticità rispetto ai contenuti della legge di delega, nella quale è espressamente prevista la necessità di tener conto dell'esito dei *referendum* abrogativi svolti in materia nel 2011.

A suo avviso, in riferimento al principio dell'accessibilità dei servizi, l'acqua costituisce un bene essenziale e pertanto il criterio dell'adeguata remunerazione di capitale deve essere temperato con l'esigenza di calibrare il relativo costo a seconda della fascia e delle condizioni di utenza.

Probabilmente, in ragione dei profili esposti, potrebbe essere valutata la possibilità di una trattazione separata della materia.

Si riserva, quindi, di presentare una proposta di parere, che tenga conto dei profili evidenziati, come pure di altri aspetti emersi nel dibattito, con particolare riguardo alla gestione delle reti e al trasporto pubblico locale.

Il ministro MADIA, nel ringraziare i senatori per gli interventi svolti e per il contributo offerto al dibattito, si sofferma sull'erogazione del servizio idrico, tema particolarmente sensibile, sulla quale maggiormente si sono appuntate le critiche e le osservazioni durante la discussione.

In proposito, assicura la massima disponibilità del Governo a rendere quanto più esplicita possibile la corrispondenza tra lo schema di decreto legislativo i principi contenuti nella legge di delega che, sul punto specifico, sancisce l'obbligo di tenere conto degli esiti del *referendum* abrogativo del 2011 e, al contempo, di introdurre una disciplina coerente con la normativa europea.



In particolare, in riferimento alle modalità di gestione del servizio, ritiene possibile riconsiderare il principio della gerarchia tra le diverse opzioni, in base al quale l'affidamento *in house* sarebbe possibile solo motivando esplicitamente le ragioni del mancato ricorso al mercato. La scelta al riguardo, affidata all'ente competente, dovrà tenere conto dell'esigenza primaria di perseguire l'interesse generale, considerando il carattere universale del bene acqua, senza escludere la possibilità di ricorrere all'azienda speciale.

In ordine all'obbligo di remunerazione del capitale, ritiene possibile escludere tale principio in riferimento all'erogazione del servizio idrico.

Nel richiamare quanto già affermato presso l'omologa Commissione parlamentare dell'altro ramo del Parlamento, manifesta altresì la disponibilità, qualora in tal senso si orientassero i pareri parlamentari, a regolare in modo autonomo e distinto alcuni aspetti della disciplina riguardante le modalità di affidamento del servizio idrico, considerando peraltro che è all'esame del Senato un disegno di legge in materia, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per le statistiche europee sulle persone e sulle famiglie, basate su dati a livello individuale ricavati da campioni (n. COM (2016) 551 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: Doc. XVIII, n. 152)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 settembre.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), in sostituzione del relatore Cocciach, presenta una proposta di risoluzione favorevole, pubblicata in allegato.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione favorevole.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(2258) Disposizioni in materia di conflitti di interessi**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bressa; Fraccaro ed altri; Civati ed altri; Irene Tinagli ed altri; Fabiana Dadone ed altri; Rizzetto ed altri; Scotto ed altri; Simonetta Rubinato e Floriana Casellato

**(840) Linda LANZILLOTTA ed altri. – Disposizioni in materia di conflitti di interesse dei titolari di cariche di governo e dei componenti delle Autorità indipendenti**

**(853) MUCCHETTI ed altri. – Integrazioni della legge 15 febbraio 1953, n. 60, in materia di incompatibilità parlamentare, e abrogazione dell'articolo 10 del testo unico delle**

*leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità*

(904) *LUCIDI ed altri. – Modifiche alla legge 15 febbraio 1953, n. 60, in materia di incompatibilità dei parlamentari*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(1319) *BUEMI ed altri. – Disposizioni per la prevenzione del conflitto di interessi dei titolari di cariche pubbliche*

(2170) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina dei conflitti di interessi nonché delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti*

– e petizioni nn. 791 e 1116 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 maggio.

Il relatore *MARAN (PD)*, nel ringraziare tutti i senatori intervenuti nella discussione generale, rileva che la regolazione del conflitto di interessi costituisce una diretta attuazione dell'articolo 97 della Costituzione, in base al quale l'esercizio della funzione pubblica deve essere neutrale rispetto agli interessi coinvolti.

Il disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento si caratterizza innanzitutto, rispetto alla disciplina vigente, per una valorizzazione massima dei profili preventivi.

In secondo luogo, il testo raccoglie le diverse proposte che negli anni sono state avanzate e tiene conto dell'ampio dibattito che si è svolto sulla materia.

Infine, la normativa appare positivamente influenzata dalle esperienze di altri ordinamenti democratici, nei quali è presente una disciplina consolidata sul conflitto di interessi.

Si sofferma, quindi, su alcuni profili ritenuti particolarmente significativi, anche alla luce del fecondo dibattito parlamentare.

In primo luogo, segnala la scelta di estendere il regime del conflitto di interessi anche ai parlamentari. Al riguardo, evidenzia come la soluzione, che rappresenterebbe un *unicum* rispetto a tutti gli altri ordinamenti, sia suscettibile di presentare profili critici in riferimento al principio democratico.

Nel richiamare in particolare l'esperienza britannica, rileva che il presupposto su cui si fonda l'identificazione del possibile conflitto di interessi del parlamentare è tutto orientato, al contrario di quanto prevede il disegno di legge all'esame, ad assicurare la massima autonomia del rappresentante della nazione rispetto al Governo, a garanzia del principio di separazione tra potere legislativo e potere esecutivo.

A suo avviso, sarebbe opportuno che alla regolazione del conflitto di interessi si affianchi una riflessione compiuta volta a chiarire, in modo inequivoco e rigoroso il regime delle ineleggibilità e delle incompatibilità. Nello stesso tempo, occorrerebbe approvare una disciplina compiuta dell'attività di *lobbying*.

Ritiene, inoltre, che la normativa all'esame sia carente per quanto attiene agli alti livelli della pubblica amministrazione. A suo avviso, occorrerebbe integrare opportunamente la disciplina con norme specifiche riguardanti i *civil servant*, che esercitano funzioni pubbliche per le quali è richiesta imparzialità e quindi assenza di possibili conflitti di interesse.

Si riserva, quindi, di predisporre un testo unificato coerente con i rilievi testé formulati e che, per altri aspetti specifici, tenga conto degli esiti del dibattito che si è svolto in Commissione.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) ringrazia il relatore per gli impegni assunti e per la disponibilità a tenere conto delle osservazioni avanzate nel corso della discussione dai senatori dei diversi Gruppi parlamentari.

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*), nel ringraziare il relatore per la ricognizione compiuta e per la volontà di accogliere le molteplici proposte emerse nel dibattito, ritiene che la Commissione dovrebbe avviare contestualmente una riflessione sulla opportunità di riconsiderare il regime vigente in materia di incandidabilità. Conviene inoltre con il relatore sulla necessità di dare impulso all'*iter* di esame dei disegni di legge in materia di rappresentanza di interessi.

La senatrice LO MORO (*PD*), dopo aver ringraziato il relatore per il contributo offerto al dibattito e per la disponibilità a predisporre un testo unificato che tenga conto dei diversi orientamenti emersi, conviene sulla opportunità che l'esame della materia relativa alla regolazione del conflitto di interessi proceda contestualmente all'*iter* d'esame, già avviato in Commissione, dei disegni di legge in materia di attività di *lobbying*.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(Doc. LVII, n. 4-bis – Allegato I – Annesso) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver riferito sul documento in titolo, nonché sul relativo allegato e annesso, il cui esame è stato rimesso dalla Sottocommissione per i pareri alla sede plenaria, propone di esprimere un parere non ostativo.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*), nell'esprimere considerazioni fortemente critiche sui contenuti della nota di aggiornamento, denuncia il carattere propagandistico di alcune affermazioni, non suffragate da riscontri obiettivi. Gli enunciati proposti nel documento sono utili soltanto ad orientare in senso favorevole al Governo gli esiti della prossima consultazione referendaria. In particolare, appare a suo avviso assolutamente

improprio affermare, come si legge nella premessa alla nota, che le riforme istituzionali promosse avrebbero un impatto positivo sul Pil per il 2017, stimolando la crescita e la creazione di occupazione. Ciò appare quanto più grave, considerando che l'Ufficio parlamentare di bilancio ha dato un esito non positivo del processo di validazione del quadro programmatico del 2017 e, in particolare, delle stime di crescita del Pil per il prossimo anno, sia in termini reali che nominali.

A suo avviso, ritiene che le stime siano state volutamente alterate per mere ragioni di immediato interesse politico, mentre appare evidente la certificazione del sostanziale fallimento delle politiche economiche del Governo.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) ritiene che la Commissione dovrebbe esprimere un parere contrario, dal momento che l'esito non positivo della verifica compiuta sulla nota di aggiornamento da parte dell'Ufficio parlamentare di bilancio determina effetti significativi di scostamento rispetto agli impegni assunti a livello comunitario e quindi costituiscono un *vulnus* ai principi costituzionali in materia di pareggio di bilancio.

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*) esprime profonde riserve sui contenuti propagandistici e sostanzialmente non veritieri della nota di aggiornamento del DEF. Le stime previste non sono reali, come d'altra parte certificato da organismi indipendenti. In particolare, l'Ufficio parlamentare di bilancio ha dato un esito non positivo con precipuo riguardo alle stime di crescita del Pil per il prossimo anno, stime che appaiono contrassegnate da un eccesso di ottimismo.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*), nel convenire con i rilievi formulati dalla senatrice Bernini, segnala criticamente che il Governo, per ragioni di propaganda, ha previsto, nella nota di aggiornamento del DEF, stime di crescita non supportate da elementi oggettivi, annunciando prospettive di crescita superiori ai dati reali, in tal modo accentuando un progressivo e sempre più rilevante scostamento rispetto ai valori attesi. In particolare, dal 2014 ad oggi, si può registrare una divergenza di circa il 2 per cento rispetto ai valori attesi di Pil, in evidente violazione degli obblighi comunitari e, conseguentemente, dello stesso articolo 81 della Costituzione. I rilievi della Banca d'Italia e soprattutto dell'Ufficio parlamentare di bilancio, le cui procedure di composizione ne assicurano la massima imparzialità, denunciano – nella misura più esplicita – gli artifici contabili del Governo, rilevando il sostanziale fallimento delle politiche economiche attuate.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole del relatore.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2016) 551  
definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO  
SULLA SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 152)**

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per le statistiche europee sulle persone e sulle famiglie, basate su dati a livello individuale ricavati da campioni,

si esprime in senso favorevole.

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria****334<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
D'ASCOLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiaroli.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 4-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore ALBERTINI (*AP (NCD-UDC)*) rileva che la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza costituisce l'occasione per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili in progresso di tempo sull'andamento del quadro macroeconomico, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 7, comma 2, lettera b) e 10-*bis* della legge n. 196 del 2009.

È opportuno osservare, in via preliminare, come la Nota di aggiornamento in esame rechi un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica, il quale prevede: un incremento del PIL pari allo 0,8% per l'anno in corso (in conformità al quadro tendenziale, riportato dalla medesima Nota), all'1,0% per il 2017, all'1,3% per il 2018 ed all'1,2% per il 2019 (mentre nel quadro tendenziale il valore è pari allo 0,6% per il 2017, all'1,2% per il 2018 ed all'1,3% per il 2019); un tasso di disoccupazione pari all'11,5% per il 2016, al 10,8% per il 2017, al 10,3% per il 2018, al 9,9% per il 2019 (nel quadro tendenziale il tasso è identico a quello programmatico per il 2016, mentre è pari all'11,1% per il 2017,

al 10,6% per il 2018 e al 10,2% per il 2019); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 2,4% per l'anno in corso (in conformità al quadro tendenziale) e pari al 2,0% per il 2017, all'1,2% per il 2018 ed allo 0,2% per il 2019 (mentre nel quadro tendenziale il tasso di indebitamento netto è pari all'1,6% per il 2017, allo 0,8% per il 2018 e si azzerava nel 2019). La suddetta proposta di modulazione del tasso di indebitamento netto e del percorso di avvicinamento al pareggio di bilancio è motivata, da parte del Documento in esame, in relazione «al mutato quadro internazionale e a segnali di rallentamento della domanda interna», nonché alle esigenze specifiche poste dai processi di immigrazione e dalle conseguenze degli eventi sismici nell'Italia centrale dei giorni 24 agosto e seguenti del corrente anno.

Passando ai profili di competenza della Commissione è necessario soffermarsi sul paragrafo IV del documento, relativo alle riforme e alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea.

La Raccomandazione n. 2, adottata dal Consiglio dell'Unione dello scorso 28 giugno per l'Italia, tocca proprio aspetti di competenza della Commissione.

Essa, infatti, oltre a richiedere misure volte a migliorare l'efficienza e la qualità della PA, invita l'Italia a riformare l'istituto della prescrizione entro fine 2016 (analoga raccomandazione, a provvedere entro metà 2015, era stata trasmessa lo scorso anno). La Nota di aggiornamento richiama, in proposito, il disegno di legge in materia di prescrizione del reato (Atto Senato 1844), approvato dalla Camera nel marzo 2015 e attualmente all'esame del Senato (congiuntamente ai ddl 2067 e connessi recanti una più ampia riforma del processo penale), confermandone nel cronoprogramma l'approvazione entro il 2016.

Il Consiglio europeo, inoltre, nella medesima Raccomandazione, invita il nostro Paese a «ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause». La Nota di aggiornamento al DEF, al paragrafo IV.2, descrive puntualmente le riforme poste in essere dal Governo in quest'ultimo periodo, delineando un cronoprogramma di approvazione. L'Atto Senato 2284, già approvato dalla Camera e in corso di esame in Commissione, si muove – come noto – lungo quattro fondamentali linee direttrici: a) specializzazione dell'offerta di giustizia, attraverso l'ampliamento delle competenze del tribunale dell'impresa e l'istituzione del tribunale della famiglia e della persona; b) accelerazione dei tempi del processo civile, attraverso la razionalizzazione dei termini processuali e la semplificazione dei riti; a tal fine è attribuito un ruolo centrale alla prima udienza, è potenziato il carattere impugnatorio dell'appello, sono accelerati i tempi del giudizio in Cassazione mediante un uso più diffuso del rito camerale; c) introduzione del principio di sinteticità degli atti di parte e del giudice; d) adeguamento delle norme processuali al processo civile telematico. Il Governo richiama il disegno di legge Atto Camera 3671 dal quale è stata però stralciata la delega per la riforma dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (Atto Camera 3671-ter), che è stata assegnata

in sede referente alla Commissione attività produttive. Le restanti parti del disegno riformatore (Atto Camera 3671-*bis*), volte a ricondurre a unità le diverse procedure di insolvenza, anticipando l'emersione della crisi così da poter intervenire con piani di risanamento, sono tuttora in corso di esame in Commissione giustizia alla Camera.

Il Governo richiama inoltre gli interventi contenuti nel recente decreto-legge n. 168 del 2016, in corso di esame per la conversione in legge presso l'altro ramo del Parlamento (Atto Camera 4025). In proposito è opportuno segnalare che, rispetto al provvedimento originario, richiamato nella Nota di aggiornamento, la Commissione giustizia, in sede di conversione, ha approvato una serie di modifiche che ne hanno ampliato il contenuto. Con l'inserimento dell'articolo 1-*bis* è infatti modificato il procedimento di cassazione con la finalità di ridurre il pesante arretrato presso la Corte di legittimità. Anticipando quanto previsto per la Cassazione dall'Atto Senato 2284, è generalizzato l'impiego della procedura in camera di consiglio per i ricorsi assegnati alle sezioni semplici della Corte, è riformato il procedimento filtro che consente alla Corte di non pronunciarsi su ricorsi che appaiano inammissibili o manifestamente infondati e sono incentivate forme sintetiche di motivazione. La Commissione ha anche previsto, nell'ambito del processo amministrativo telematico, un obbligo di sinteticità degli atti di parte.

Per quanto concerne da ultimo gli eventuali disegni di legge collegati, nella Nota si fa rinvio ai disegni di legge già indicati nei precedenti documenti programmatici. Fra tali provvedimenti è ricompreso proprio il già citato Atto Senato 2284 recante «Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile».

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) chiede conto al Governo delle perplessità espresse dalla Corte dei conti, dall'Ufficio parlamentare del bilancio e dalla Banca d'Italia sul documento in esame, in particolare con riferimento ai dati programmatici ivi indicati.

Il senatore ALBERTINI (*AP (NCD-UDC)*) osserva che il documento presenta dati più ottimistici rispetto ad altre autorevoli fonti, come quelle testé citate dal senatore Cappelletti. A tale riguardo, sottolinea che, trattandosi di dati previsionali, gli stessi sono comunque suscettibili di interpretazione e di verifica successiva. Non ritiene peraltro impropria una visione più ottimistica quale quella riflessa in alcuni dei dati contenuti nel documento in titolo.

Il sottosegretario CHIAVAROLI sostiene che le perplessità espresse dalla Corte dei Conti, dall'Ufficio parlamentare del bilancio e dalla Banca d'Italia si riferiscono specificatamente al quadro programmatico, che però verrà compiutamente esaminato dal Governo al momento della presentazione del disegno di legge di stabilità 2017, che non è stato ancora approvato dal Consiglio dei ministri.



Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) dichiara che, nel documento in esame, sono già segnalate alcune rettifiche rispetto a dati previsionali, rivelatisi troppo ottimistici, contenuti nel Documento di Economia e Finanze, presentato alle Camere nella primavera di quest'anno. Segnala altresì un significativo incremento del debito pubblico rispetto agli anni precedenti e che ciò non può non incidere negativamente sulle prospettive di crescita del Paese e, più in particolare, sulle reali possibilità applicative degli interventi legislativi recanti modifiche al processo civile ed al processo penale che sono attualmente all'esame di questo ramo del Parlamento. Alla luce di tali considerazioni appare difficile poter introdurre interventi migliorativi nel settore della giustizia senza operare tagli di spesa in altri settori del comparto pubblico, perché eventuali incrementi di spesa nel settore della giustizia senza adeguate compensazioni in altri settori finirebbero inevitabilmente per determinare un ulteriore incremento del debito pubblico.

Il senatore DI MAGGIO (*CoR*) ricorda che, durante l'esame del disegno di legge di stabilità dell'anno scorso, egli ha espresso grosse perplessità sul contenuto del provvedimento in quanto gli appariva chiaro che fosse una manovra di bilancio a tempo. Si sarebbe perciò aspettato un diverso e più prudente atteggiamento da parte del Governo sul quadro programmatico contenuto nel documento in titolo, dal quale, tra l'altro, contenendo dati e cifre poco chiari, non è possibile desumere alcuna solida base economica su cui poggiare proposte di interventi migliorativi nel settore della giustizia.

*IN SEDE REFERENTE*

*(2153) ALBERTINI ed altri. – Modifica all'articolo 530 del codice di procedura penale, in materia di rimborso delle spese di giudizio*

*(2259) BUCCARELLA ed altri. – Disposizioni in materia di detrazione delle spese di giudizio*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 settembre.

Il senatore ALBERTINI (*AP (NCD-UDC)*) prende la parola per ribadire che il disegno in legge n. 2153 a propria firma presenta alcune innegabili diversità rispetto al disegno di legge n. 2259 a firma del senatore Buccarella ed altri. In particolare precisa ancora una volta che il disegno di legge a propria firma determina un maggiore beneficio economico per i soggetti lesi da episodi di mala giustizia, in quanto prevede la possibilità di utilizzare lo strumento della rifusione delle spese rispetto alla semplice detrazione d'imposta prevista nel disegno di legge n. 2259.

Il rappresentante del GOVERNO comunica alla Commissione che verrà a breve presentata una relazione contenente i dati relativi alla riscossione da parte dello Stato delle spese di giudizio.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

**(2284) Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile, approvato dalla Camera dei deputati**

**(148) DIVINA. – Disposizioni in materia di procedura partecipativa di negoziazione assistita da un avvocato**

**(740) STUCCHI. – Modifica all'articolo 490 del codice di procedura civile, concernente la pubblicità delle aste giudiziarie**

**(836) D'ANNA ed altri. – Modifiche alla disciplina concernente l'esecuzione forzata nei confronti delle pubbliche amministrazioni e interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 499 del codice di procedura civile, in materia di intervento dei creditori nell'esecuzione**

**(1096) BUEMI ed altri. – Disposizioni per l'esecuzione delle sentenze definitive di condanna nei confronti dello Stato**

**(1184) CASSON ed altri. – Modifiche all'articolo 83 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e all'articolo 7-bis dell'ordinamento giudiziario, nonché norme per la riduzione dei tempi processuali relativamente a infortuni sul lavoro e malattie professionali.**

**(1374) DI MAGGIO. – Modifiche all'articolo 152 del codice di procedura civile in materia di termini processuali**

**(2135) BUEMI e Fausto Guilherme LONGO. – Disposizioni in materia di negoziazione assistita**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 agosto.

Interviene il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) il quale si sofferma dapprima sulla previsione dell'istituzione del tribunale della famiglia e della persona di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), del disegno di legge in titolo. Ritiene infatti alquanto confusionaria la norma che prevede di istituire presso i tribunali ordinari e presso le Corti di appello e relative sezioni distaccate le sezioni circondariali e distrettuali specializzate per la persona, la famiglia e i minori; in particolare poi non comprende la *ratio* della norma di cui al n. 4 della citata lettera b) la quale, da un lato, prevede che i presidenti dei tribunali per i minorenni e i procuratori della Repubblica presso i suddetti tribunali siano assegnati, rispettivamente, ai tribunali e alle procure della Repubblica nel luogo nella quale ha sede la corte di appello ovvero le relative sezioni distaccate per la famiglia; dall'altro, stabilisce che il presidente del tribunale con provvedimento di organizzazione tabellare, designa il presidente titolare della sezione. Questa disposizione appare infatti incompatibile con le competenze costituzionalmente riservate al Consiglio superiore della magistratura cui spettano tra,

gli altri, i provvedimenti di assegnazione, trasferimento e promozione dei magistrati.

Per altro verso, esprime perplessità sulla disposizione di cui al punto 13.1.1) della medesima lettera b), mentre dubita fortemente dell'opportunità della formulazione del successivo punto 13.1.2), che prevede la proposizione delle domande e richieste istruttorie negli atti introduttivi; occorrerebbe chiarire quantomeno quali siano i predetti atti e quale debba essere il ruolo del presidente della sezione circondariale o distrettuale in questa fase, rispetto alla quale potrebbe risultare controproducente l'immediata proposizione delle richieste istruttorie. Inoltre ritiene irragionevole la previsione della norma (punto 13.1.7) della lettera b)) che consente al giudice di emanare la sentenza di separazione o divorzio, sin dalla prima udienza, su richiesta delle parti, in forma monocratica. Auspica quindi un'opportuna riflessione della Commissione su questi profili problematici, non mancando di preannunciare un ulteriore proprio intervento nelle prossime sedute.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 15.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 108**

*Presidenza del Presidente*  
D'ASCOLA

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 16,20*

*AUDIZIONI IN MATERIA DI COMUNICAZIONI INTERDITTIVE ANTIMAFIA NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2134 (CODICE ANTIMAFIA)*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 39**

*Presidenza del Presidente*  
CASINI

*Orario: dalle ore 12 alle ore 13*

*INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO MARONITA DI ALEPPO, JOSEPH TOBJI*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria****191<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
LATORRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE**

In apertura di seduta il presidente LATORRE propone, a seguito dell'invito ricevuto in tal senso, di effettuare una visita in Marocco per effettuare incontri istituzionali con autorità politiche. Sottolinea, al riguardo, l'importanza dei rapporti bilaterali sussistenti tra l'Italia ed il Marocco nonché il rilevante ruolo svolto da quel Paese nel delicato contesto nord-africano e mediterraneo.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 4-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e conclusione. Parere favorevole)

Introduce l'esame il relatore Luciano ROSSI (AP (NCD-UDC)), rilevando, da un punto di vista generale, che la nota aggiorna il quadro macroeconomico tendenziale e definisce il programma di finanza pubblica per il triennio 2017-2019. Con una economia globale in rallentamento, la ripresa italiana nel 2016 è comunque stimata in lieve accelerazione rispetto al 2015. Il programma economico-finanziario del Governo per il

2017 si pone quindi l'obiettivo di stimolare la crescita e al tempo stesso di proseguire nel percorso di riduzione del rapporto *deficit*/PIL. Infatti il quadro programmatico contempla nel prossimo anno una crescita del prodotto interno lordo in ragione dell'1 per cento rispetto all'anno in corso mentre il *deficit* è atteso in diminuzione al 2 per cento del PIL (era pari al 3 per cento nel 2014 e al 2,6 nel 2015, nonché stimato al 2,4 per cento nel 2016). Il documento presenta anche due allegati: una relazione al Parlamento e le relazioni dei singoli Ministeri sulle spese di investimento (e relative leggi pluriennali).

Passa quindi ad illustrare i profili di competenza della Commissione difesa soffermandosi innanzitutto sul testo della nota di aggiornamento, ed in particolare sul capitolo III (indebitamento netto e debito pubblico). Nel dettaglio, in merito alla crescita, su base nominale, dei redditi da lavoro dipendente nel 2016 (circa l'1 per cento rispetto al 2015, dopo aver segnato tassi di crescita negativi dal 2011), incide l'attribuzione al personale del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco del contributo straordinario previsto dall'articolo 1, comma 972, della legge di stabilità 2016. Si dà conto, altresì, della finalizzazione delle risorse per la partecipazione italiana alle missioni internazionali e, in ordine alle attività di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del Paese, si riferisce dell'avvio, per il tramite dell'Agenzia del demanio, del progetto Fari, torri ed edifici costieri 2016' che si inserisce all'interno di Valore Paese – Dimore'. Al riguardo, è stata infatti formalizzata un'intesa istituzionale tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero della difesa e il Ministero dell'economia, con l'obiettivo di sostenere, favorire e promuovere l'iniziativa di immettere sul mercato fari, torri ed edifici costieri di proprietà statale, mediante lo strumento della concessione di valorizzazione fino a 50 anni.

Nell'appendice alla nota di aggiornamento si dà invece conto, in tabella, degli effetti del decreto-legge n. 67 del 2016 (decreto-missioni 2016), che producono una riduzione dell'indebitamento di 21 milioni. Sempre in tale sede rileva poi il cronoprogramma delle riforme: nell'area di *policy* «infrastrutture», viene dato conto del Piano nazionale difesa e sicurezza (*cyber security*, sistemi difesa, Forze polizia), mentre in quella denominata «P.A. e semplificazione», viene posto l'accento sull'implementazione delle linee direttrici contenute nel Libro bianco della Difesa.

Procede quindi alla disamina delle relazioni sulle spese di investimento dei Ministeri, ponendo innanzitutto l'accento sulla segnalazione, da parte della Difesa, della necessità di rifinanziamenti o di risorse aggiuntive per il futuro, per la missione: «Difesa e sicurezza del territorio» (programma: Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari). In particolare, il Ministero della difesa precisa che si tratta di finanziamento di impegni già assunti in ordine al supporto logistico per programmi aeronautici ad elevato contenuto tecnologico (rifinanziati ai sensi dell'articolo 605 del Codice dell'ordinamento militare), e per la costruzione di prototipi di unità navali (rifinanziati ai sensi all'articolo 8

della legge n. 413 del 1998, che concerne, appunto, i rifinanziamenti per l'industria cantieristica).

Sempre nelle relazioni sulle spese di investimento figura poi una parte descrittiva in ordine ai programmi della Difesa iscritti nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Spiccano, al riguardo, i programmi *Eurofighter* (per l'Aeronautica), FREMM (per la Marina), e VBM (acquisizione di nuovi blindati medi per l'Esercito).

Infine, sempre nell'ambito di competenza del predetto Ministero rileva poi la parte dedicata agli interventi di razionalizzazione dell'industria della Difesa. La legge n. 237 del 1993, che agevola le imprese di ogni dimensione, produttrici di materiali di armamento, che realizzano programmi di razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva nelle aree ad elevata incidenza di tali produzioni, non è stata rifinanziata. Il Ministero dello sviluppo economico, al riguardo, sottolinea l'opportunità di rifinanziare la legge almeno per il 2016, al fine di soddisfare le 4 istanze pervenute con l'assegnazione di 25-30 milioni di euro.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) si pone problematicamente sui risparmi di spesa derivanti dal decreto-legge n. 67 del 2016. Da un'analisi delle tabelle contenute nella nota, infatti, sembrerebbe dedursi non una diminuzione bensì un aumento degli oneri economici, con particolare riferimento alle missioni all'estero.

Il senatore VATTUONE (*PD*), nel valutare positivamente l'illustrazione svolta dal relatore, sottolinea l'opportunità di rifinanziare la legge n. 237 del 1993.

Il senatore COMPAGNONE (*AL-A*) si associa ai rilievi svolti dal senatore Vattuone.

Il sottosegretario ALFANO replica al senatore Santangelo, rilevando che dalle tabelle citate si deduce una diminuzione degli oneri per circa 21 milioni di euro.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) continua a porsi problematicamente sul punto, preannunciando il voto contrario della propria parte politica.

L'oratore, nel riservarsi di approfondire la questione, osserva comunque che i rilievi da lui formulati avevano lo scopo di fornire alla Commissione uno spunto di approfondimento, auspicando contestualmente che il Governo possa fornire, anche in altra sede, gli opportuni elementi di dettaglio.

Il senatore VATTUONE (*PD*) e il sottosegretario ALFANO osservano che ulteriori approfondimenti sul tema potranno aver luogo anche nel corso dell'esame presso la Commissione di merito.

Il relatore Luciano ROSSI (*AP (NCD-UDC)*), nell'associarsi alle precisazioni fornite dal rappresentante del Governo, concorda con l'opportunità di effettuare i dovuti approfondimenti sui rilievi espressi dal senatore Santangelo, anche nel corso dell'esame presso la Commissione di merito.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente LATORRE dichiara conclusa la discussione generale.

Dopo aver constatato che non figurano iscritti a parlare in sede di dichiarazione di voto, pone quindi in votazione, previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

**(2525) Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione del Montenegro, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2016**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore VATTUONE (*PD*) illustra il disegno di legge di ratifica in titolo, ponendo innanzitutto l'accento sull'importanza strategica dell'inclusione del Montenegro nell'Alleanza atlantica. Il tema, già emerso nel corso dell'audizione del segretario generale della NATO Stoltenberg del 26 febbraio 2015 in sede di Ufficio di Presidenza delle Commissioni affari esteri e difesa, è infatti di pressante attualità, soprattutto considerati gli importanti e positivi effetti che avrebbe sulla stabilizzazione dell'area balcanica nonché i numerosi trattati bilaterali esistenti con l'Italia, anche nel campo della Difesa.

Rileva quindi che il fondamento normativo dell'invito si rinviene nell'articolo 10 del Trattato NATO del 1949, in base al quale le parti possono, con accordo unanime, invitare ad accedere al Trattato ogni altro Stato europeo in grado di favorire lo sviluppo dei principi del Trattato e di contribuire alla sicurezza della regione dell'Atlantico settentrionale. Il Protocollo si limita quindi a regolare, sulla base di una fattispecie a formazione progressiva, tempi e modalità dell'adesione e si compone di tre articoli. All'articolo 1 si prevede che dopo l'entrata in vigore del Protocollo, il Segretario generale della NATO, in nome di tutte le parti, comunichi al governo montenegrino un invito ad aderire al Trattato dell'Atlantico del Nord. L'articolo 2 disciplina poi i termini dell'entrata in vigore del Protocollo. Ricevute tutte le notifiche previste dalle parti del Trattato, il governo degli Stati Uniti d'America informerà le stesse parti dell'entrata in vigore del Protocollo. L'articolo 3 dispone, infine, che il governo degli Stati Uniti d'America sia il depositario del Protocollo, nelle due versioni ugualmente autentiche in lingua inglese e francese. Copie certificate del Protocollo verranno poi trasmesse dal medesimo governo a tutte le parti del Trattato NATO.



La ratifica non ha pertanto ad oggetto l'adesione in dello Stato membro, bensì l'invito ad aderire all'Alleanza. Successivamente alla ratifica unanime di tutti i membri, si procederà all'invito formale rivolto dal Segretario generale della NATO al Montenegro, sul quale si dovranno pronunciare gli organismi nazionali di quel Paese.

Conclude proponendo alla Commissione l'emissione di un parere favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Luciano ROSSI (*AP (NCD-UDC)*) esprime apprezzamento per i contenuti del disegno di legge, sottolineando la particolare valenza dell'adesione del Montenegro all'Alleanza atlantica e preannunciando il voto favorevole della propria parte politica.

Si pone invece problematicamente il senatore DIVINA (*LN-Aut*), osservando che l'entrata del Montenegro nell'Alleanza atlantica si inserisce in un contesto connotato da una politica americana particolarmente ambigua ed inefficace, i cui negativi effetti sono oggi visibili nel Mediterraneo, in Siria (coraggiosamente denunciati dall'arcivescovo di Aleppo), e in Ucraina. In questo difficile quadro, peraltro, un ulteriore allargamento ad est della NATO potrebbe costituire un ulteriore e non auspicabile fattore di tensione.

Conclude preannunciando, a nome della propria parte politica, il voto di astensione.

Anche il senatore SANTANGELO (*M5S*) esprime rilievi critici sul provvedimento, sottolineando la necessità di rivedere un modello di difesa, importato da oltre oceano, connotato da inefficienze e foriero di ulteriori tensioni geopolitiche, in particolare con la Russia.

L'inadeguatezza e l'insostenibilità del predetto modello di difesa emergono, peraltro, anche in ambito nazionale, come si evince dalle linee politiche dettate dal Libro bianco della difesa e dalle contraddittorie misure riportate dalla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza del 2016.

Conclude preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto contrario.

Il senatore COMPAGNONE (*AL-A*), nel sottolineare la particolare complessità delle problematiche sottese al disegno di legge iscritto all'ordine del giorno, invita la Commissione a tenere prevalentemente conto degli effetti dell'adesione del Montenegro alla NATO nel contesto europeo, che sono senz'altro positivi.

Da un punto di vista generale, pone quindi l'accento sull'opportunità di insistere verso un'effettiva difesa europea, che potrebbe rappresentare la soluzione ideale per un modello di difesa efficiente, moderno ed economicamente sostenibile.

Non essendovi altri iscritti a parlare il presidente LATORRE dichiara chiusa la discussione generale, rilevando che l'odierno dibattito costituisce senz'altro un'utile occasione di approfondimento e di confronto politico.

Replica quindi agli intervenuti il relatore VATTUONE (*PD*), osservando che il contesto balcanico presenta caratteristiche decisamente diverse da quello siriano. Prova ne è l'importante contributo alla stabilizzazione dell'area dato dall'ingresso nella NATO dell'Albania e della Croazia, di quest'ultima anche nell'Unione europea, un obiettivo impensabile anche solo venti anni fa. Sotto questo aspetto, l'adesione del Montenegro rappresenta un ulteriore ed importante tassello nella pacificazione di un'area dove l'Italia vanta interessi preminenti.

Dopo aver sottolineato l'importanza degli effetti deterrenti derivanti dall'esistenza dell'Alleanza, si sofferma quindi sulla particolare importanza dell'area mediterranea sia a livello turistico che commerciale. Nel Mediterraneo, peraltro, gli Stati Uniti non esercitano più l'influenza politica di un tempo e –anche a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea– l'Italia dovrebbe manifestare un ruolo attivo, anche in relazione alla detenzione dei comandi delle missioni operanti nell'area. In mancanza di ciò, si correrebbe infatti il rischio di vedere assegnati i predetti comandi in capo a Paesi che vantano nell'area interessi meno rilevanti.

Il PRESIDENTE rileva che non vi sono iscritti a parlare in sede di dichiarazione di voto. Previa verifica del numero legale, pone quindi in votazione la proposta di parere favorevole del relatore Vattuone, che risulta approvata.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria**

**636<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

TONINI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime (n. 321)**

(Parere al Sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 24, commi 11 e 13, della legge 7 luglio 2016, n. 122. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 28 settembre.

Il relatore SANTINI (*PD*), sulla scorta del dibattito svoltosi nella precedente seduta, propone l'approvazione di un parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato, integrato, rispetto alla precedente bozza, con l'invito al Governo a condurre un'azione di monitoraggio degli effetti concreti del decreto in esame.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

**Schema di decreto legislativo recante riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (n. 327)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Esame e rinvio)

Il senatore LAI (*PD*), in sostituzione del relatore Guerrieri Paleotti, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, occorre acquisire dal Governo conferma della compatibilità con i risparmi preconizzati dal provvedimento delle ulteriori funzioni conferite alle camere di commercio e al ministero dello sviluppo economico, con particolare riguardo alle lettere *b*) e *h*) riguardanti modifiche agli articoli 2 e 8 della legge n. 580 del 1993. Occorre altresì valutare gli effetti di carattere finanziario derivanti dall'abrogazione del comma 10 dell'articolo 18 della medesima legge (lettera *r*), punto 8) che concedeva alle camere di commercio la facoltà di incrementare, attraverso l'aumento dei contributi camerali, le entrate proprie. In relazione poi alla lettera *s*) occorre acquisire chiarimenti circa la natura dei risparmi che deriverebbero dal punto 3 (che modifica l'articolo 20 della legge n. 580) rispetto alla legislazione vigente. La norma contenuta nel nuovo comma 3 dell'articolo novellato, infatti, non rende evidente il meccanismo dei risparmi che si determinerebbero. Occorre altresì acquisire dal Governo conferma circa l'invarianza degli oneri dei processi di mobilità previsti dall'articolo 3, comma 6, su cui la relazione tecnica non fornisce assicurazioni sufficienti. In relazione all'articolo 4, comma 1, fa infine presente che le riduzioni dei diritti camerali che rappresentano un onere certo vengono coperti con risparmi di spesa di natura non altrettanto certa e comunque da verificare. Tale osservazione vale anche per l'articolo 6 contenente la clausola di invarianza finanziaria per il quale richiama espressamente le osservazioni del Servizio del bilancio, contenute nella nota n. 147, sulla difficoltà di una valutazione sull'equivalenza finanziaria tra le minori entrate derivanti dal dimezzamento del diritto annuale alle camere di commercio e le minori spese. Fa altresì presente che computare nei risparmi di spesa anche misure di razionalizzazione degli *asset* patrimoniali appare poco corretto dal momento che misure straordinarie *una tantum* non possono essere utilizzate a copertura delle riduzioni del diritto annuale alle camere di commercio che determina oneri certi di carattere permanente.

Il vice ministro MORANDO si riserva di fornire i necessari elementi di risposta alle osservazioni del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

## IN SEDE CONSULTIVA

**(2497) Deputato Laura VENITTELLI ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LAI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire la relazione tecnica di passaggio, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, anche al fine di acquisire conferma circa la neutralità finanziaria della proposta normativa.

Il vice ministro MORANDO riferisce che l'amministrazione competente ha predisposto una relazione tecnica aggiornata su cui è necessario tuttavia attendere la verifica della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2523) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Austria in materia di cooperazione di polizia, fatto a Vienna l'11 luglio 2014**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, preso atto delle modifiche apportate al testo dalla Camera dei deputati che hanno recepito la condizione posta dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla copertura dell'onere e la sua scansione temporale, non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il RELATORE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

**(2524) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, con Allegati, fatto a Bruxelles il 19 febbraio 2013**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore SPOSETTI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che prende atto dei chiarimenti forniti dal Governo durante l'esame presso l'altro Ramo del Parlamento, con particolare riguardo alle esigenze di finanziamento della fase di avvio del nuovo tribunale e alla possibilità di istituzione di una sezione locale italiana del tribunale stesso (articolo 37 dell'Accordo), previo idoneo provvedimento legislativo di copertura finanziaria. Prende altresì atto che il testo recepisce le condizioni formulate dalla Commissione Bilancio della Camera dei deputati all'articolo 5, volte a chiarire che gli oneri derivanti dalle spese di missione, le minori entrate e la relativa copertura, hanno carattere annuale, e che le dotazioni di parte corrente da ridurre, in caso di attivazione della clausola di salvaguardia, sono sia quelle relative ai fattori legislativi sia quelle relative alle spese di adeguamento al fabbisogno. Non vi sono ulteriori osservazioni.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il RELATORE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

**(2525) Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione del Montenegro, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2016**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore LUCHERINI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, non prevedendo il Protocollo nuove attività rispetto a quelle già svolte dalle Amministrazioni competenti, né maggiori spese o minori entrate, non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO conviene con il relatore sull'assenza di elementi problematici.

Il RELATORE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

**(320) DI BIAGIO ed altri. – Disciplina delle attività subacquee e iperbariche**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore BROGLIA (PD) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il disegno di legge propone una riorganizzazione della materia delle attività subacquee e iperbariche da parte di soggetti privati che pone tuttavia a carico di soggetti pubblici oneri di carattere amministrativo quali l'istituzione di registri, tenuta di libretti di attività, costituzione di comitati (si vedano al riguardo gli articoli 5, 6, 7 – con particolare riferimento al comma 4 – 8, 9, 15 e 22). Appare pertanto necessario acquisire dal Governo conferma che le attività indicate nelle norme richiamate possano essere effettivamente svolte, secondo quanto specificato dalle norme stesse, con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente. Valuti poi la Commissione se procedere alla richiesta di una relazione tecnica dalla quale sia possibile enucleare con chiarezza l'innovazione legislativa rispetto alla legislazione vigente in materia.

Il vice ministro MORANDO concorda con il relatore in merito all'onerosità delle disposizioni contenute nell'articolo 5. Ritiene necessario prevedere che tali oneri siano posti a carico dei richiedenti mediante la fissazione di una tariffa. Fa presente, a tal proposito, che la proposta emendativa 5.1 si muove in tale direzione. In merito all'articolo 7, che prevede l'istituzione di una Commissione presso il compartimento marittimo, dichiara che ne potrebbero derivare oneri finanziari non coperti e segnala che l'emendamento 7.1 sembrerebbe affrontare il problema. In relazione agli altri articoli richiamati e alla luce delle considerazioni sopra svolte, concorda con il relatore sulla necessità di acquisire una relazione tecnica che chiarisca i profili menzionati oltre alle generali implicazioni finanziarie del provvedimento.

La Commissione conviene con la necessità di acquisire una relazione tecnica dall'amministrazione competente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2188) CALEO ed altri. – Disposizioni per il contrasto alle false cooperative**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio del testo. Richiesta di relazione tecnica. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore DEL BARBA (PD) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che le diverse disposizioni del provvedimento mirano a rafforzare i controlli sull'attività delle cooperative, sia tramite la funzione ispettiva dell'Amministrazione vigilante sia attraverso più puntuali obblighi documentali a carico delle cooperative stesse. Risulta, quindi, necessario acqui-

sire una relazione tecnica che dia conto della possibilità per le Amministrazioni pubbliche di svolgere le accresciute funzioni di vigilanza senza nuovi o maggiori oneri.

Rispetto agli emendamenti, salve le valutazioni che dovessero emergere in relazione al testo, comporta maggiori oneri la proposta 5.0.2, mentre risulta necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 3.1. Risulta inoltre necessario valutare l'emendamento 5.0.1, che appare intervenire destinando fondi in deroga ad una norma di risparmio. Non vi sono ulteriori osservazioni di competenza.

Il vice ministro MORANDO si dichiara d'accordo con il relatore sull'opportunità di acquisire una relazione tecnica sul testo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*



**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 321**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti osservazioni:

– gli articoli 2 e 3 potrebbero non essere del tutto coerenti con la finalità del provvedimento di definire un sistema maggiormente competitivo che incentivi gli investimenti nel settore marittimo. Il grado di competitività del sistema, infatti, potrebbe essere ridotto a seguito del restringimento del numero di concorrenti derivante dalla potenziale cancellazione dal Registro delle navi con personale extracomunitario. La riduzione del grado di competitività potrebbe a sua volta ridurre l'incentivo a investire;

– gli articoli 4, 5 e 7, pur suscettibili di ridurre l'onere erariale connesso ai benefici, potrebbero tuttavia influenzare le scelte imprenditoriali di mantenere o cancellare l'iscrizione al Registro. Ciò potrebbe causare effetti rilevanti in termini di minor gettito fiscale e contributivo nel caso in cui la scelta degli armatori di trasferire la sede in un altro paese a fiscalità più vantaggiosa dovesse prevalere;

– appare pertanto necessario che il Governo svolga un monitoraggio degli effetti concreti del decreto in esame sia in termini di numero di iscrizioni e cancellazioni di navi dal Registro internazionale italiano, sia, conseguentemente, di gettito erariale e contributivo. Ciò anche ai fini di eventuali correzioni delle disposizioni, soprattutto nei casi di obiettiva impossibilità di rispettare i requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera *b*) per l'iscrizione al Registro, e dagli articoli 4, 5 e 7 per l'accesso ai benefici fiscali e contributivi.

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 61**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,30*

*AUDIZIONE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2263  
(RECUPERO CREDITI INSOLUTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**400<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Zanetti.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime (n. 321)**

(Osservazioni all'8<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 15 settembre.

Il presidente Mauro Maria MARINO dà la parola al vice ministro ZANETTI il quale conferma le valutazioni già espresse dal vice ministro CASERO in una recente seduta circa gli aspetti di specifica competenza della Commissione.

Interviene quindi il relatore GIACOBBE (*PD*) il quale illustra una proposta di osservazioni non ostative, limitatamente agli aspetti fiscali (il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto).

La senatrice GUERRA (*PD*) rileva che il Governo non ha inteso dare risposta alle osservazioni da lei formulate in sede di discussione generale, laddove il discrimine fiscale per fruire delle agevolazioni di cui all'articolo 4 sembra essere ampiamente superato dalla portata generale della previsione in merito allo Stato di provenienza del personale imbarcato, poiché lo schema di decreto introduce un sostanziale divieto a chi effettua il servizio marittimo in commento a utilizzare personale extracomunitario. Rispetto alla proposta del relatore Giacobbe preannuncia quindi la non partecipazione al voto.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) preannuncia il voto contrario per le stesse motivazioni enunciate dalla senatrice Guerra, rilevando al contempo la mancata sollecitazione a monitorare le scelte delle imprese marittime rispetto ai contenuti del decreto.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) preannuncia il voto di astensione, esprimendo peraltro una valutazione critica circa l'utilizzazione da parte del Governo dello strumento della delega legislativa.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) preannuncia il voto di astensione pur rimarcando che lo schema di decreto reca disposizioni che possono favorire alcuni soggetti imprenditoriali a discapito di altri.

Il senatore TOSATO (*LN-Aut*) condivide lo spirito dello schema di decreto e preannuncia quindi un voto favorevole.

Il relatore GIACOBBE (*PD*), preso atto delle risultanze del dibattito, propone alla Commissione un'integrazione delle osservazioni precedente-

mente illustrate, con particolare riferimento alle questioni avanzate dalla senatrice Guerra.

Il senatore TOSATO (*LN-Aut*), modificando il proprio orientamento, preannuncia il voto di astensione sul nuovo testo.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) preannuncia il proprio voto di astensione sul testo modificato.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente Mauro Maria MARINO pone ai voti la proposta di osservazioni come modificata dal relatore (pubblicata in allegato al resoconto) che risulta approvata.

*(Doc. LVII, n. 4-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore Gianluca ROSSI (*PD*) osserva che la Nota di aggiornamento 2016 si articola in quattro capitoli, relativi al quadro complessivo e agli obiettivi di politica economica, al quadro macroeconomico, all'indebitamento netto e al debito pubblico, alle riforme e alle raccomandazioni del Consiglio europeo.

Per quanto concerne l'Italia, la Nota rivede il quadro macroeconomico tendenziale e programmatico, evidenziando un peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia italiana, in considerazione del nuovo contesto internazionale meno favorevole, nonché, per quanto concerne il quadro programmatico, della politica economica e fiscale che il Governo intende impostare per i prossimi anni con la legge di bilancio per il 2017.

Nello scenario tendenziale, il PIL per il 2016 scende dall'1,2 per cento del DEF di aprile allo 0,8 per cento, in relazione agli andamenti congiunturali della prima parte dell'anno, che denotano una fase di rallentamento della ripresa economica. Il rallentamento è da porre in relazione ad un indebolimento della domanda interna, ad una minore dinamica sia dei consumi che degli investimenti, nonostante il miglioramento della domanda estera netta.

Il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2017 e successivi presentato nella Nota, al contrario, include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2017. Il profilo della attuale manovra indicata nella Nota avrebbe un impatto positivo sulla crescita del 2017 di 0,4 punti percentuali rispetto alla previsione tendenziale. Nel nuovo quadro programmatico si evidenzia, infatti, una crescita del PIL per il 2017 all'1,0 per cento, superiore all'andamento indicato nel quadro tendenziale della Nota (0,6 per cento). Il nuovo obiettivo di PIL si pone comunque al di sotto del PIL programmatico pre-

visto dal DEF di aprile, dove l'obiettivo di crescita era fissato per il 2017 all'1,5 per cento.

In linea con la riduzione della spesa e delle imposte sui redditi di famiglie e imprese prosegue la diminuzione della pressione fiscale: in particolare, nel 2015 la pressione fiscale si mantiene sul livello del 2014 (43,4 per cento), mentre al netto del *bonus* di 80 euro è del 42,8 per cento; nel 2016 arriverebbe al 42,6 per cento, per salire leggermente nel 2017 – a legislazione vigente – di circa un decimo di punto percentuale di PIL, rimanendo poi costante al 42,7 per cento fino al 2019. Al netto del *bonus* di 80 euro, la pressione fiscale scende al 42,1 per cento nel 2016 e si attesta al 42,2 per cento nel 2019. Inoltre, già a legislazione vigente nel 2017 è prevista una riduzione dell'Ires dal 27,5 al 24 per cento. Ulteriori interventi di riduzione della pressione fiscale verranno realizzati con la prossima legge di bilancio, disattivando il previsto incremento dell'IVA per l'anno 2017 e introducendo ulteriori misure di riduzione del carico fiscale sulle imprese. Al finanziamento di queste misure contribuirebbe, secondo la Nota, la strategia di contrasto all'evasione, che privilegia attività in grado di incentivare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili rispetto ai tradizionali interventi di controllo e accertamento *ex-post*.

Riguardo alla valutazione delle maggiori entrate da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale per l'anno 2017, la stima degli introiti è stata effettuata valutando gli incassi permanenti realizzati nel periodo gennaio-agosto 2016, cui sono stati aggiunti gli introiti che si prevede di incassare negli ultimi quattro mesi dell'anno. Il raffronto con le entrate permanenti effettivamente incassate nel 2015 evidenzia maggiori risorse per 380 milioni di euro. Pertanto in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio 2017, limitatamente al 2017, saranno iscritti 380 milioni nello stato di previsione dell'entrata e, contestualmente, nel predetto Fondo.

La Nota di aggiornamento al DEF 2016 reca i dati relativi alle entrate registrate nel 2015, aggiornati sulla base dei dati di preconsuntivo diffusi dall'Istat con il comunicato del 23 settembre scorso. In particolare, rispetto alle stime contenute nel DEF, le entrate tributarie sono lievemente riviste al rialzo (da 492,7 miliardi a 493,5 miliardi), mentre le stime delle entrate contributive sono confermate al valore di 218,5 miliardi. Rispetto al PIL, la cui stima è stata rivista lievemente al rialzo, le entrate tributarie confermano il peso percentuale già indicato nel DEF in 30,1 punti mentre per le entrate contributive si registra una riduzione del rapporto da 13,4 a 13,3 per cento.

Per quanto attiene al periodo di previsione, i dati della Nota risultano coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali e l'informazione di contabilità nazionale. Pertanto, le nuove previsioni di gettito riflettono il rallentamento delle prospettive di crescita nel breve periodo rispetto alle attese formulate nel DEF 2016.

Quanto al capitolo IV sulle riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, la Raccomandazione n. 1 invita l'Italia, tra l'al-

tro, ad assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni al fine di accelerare la riduzione del debito pubblico mediante le conseguenti entrate straordinarie. Nel percorso di riduzione del debito esposto nel quadro programmatico, che nel quadriennio 2016-2019 è previsto decrescere di oltre 6 punti percentuali di Pil (dal 132,8 per cento al 126,6 per cento) è previsto un significativo concorso dei proventi da privatizzazioni pari, per ciascuno degli anni considerati, allo 0,1 per cento di Pil nel 2016 e poi allo 0,5 per cento annuo nel triennio 2017-2019. Le entrate previste per il 2016 sono state riviste al ribasso rispetto al DEF 2016, dallo 0,5 allo 0,1 per cento del PIL. Il programma per i prossimi anni prevede proventi da privatizzazioni pari allo 0,5 per cento del PIL l'anno nel 2017 e 2018, e allo 0,3 per cento nel 2019. Al riguardo, il Governo ribadisce l'intenzione di proseguire il processo di privatizzazione, compatibilmente con le condizioni di mercato.

Le vendite di immobili nel 2015 hanno garantito introiti di 946 milioni, superando l'obiettivo di 500 milioni (rivisto al ribasso dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015, rispetto all'originaria previsione di 1 miliardo). Il DEF 2016 ha previsto introiti per 1.150 milioni nel 2016, mentre per i successivi tre anni sono previsti introiti per 900 milioni annui.

La Nota di aggiornamento al DEF 2016 afferma che, alla data del 30 giugno 2016, i proventi derivanti da operazioni di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile da parte degli Enti locali ammontano a circa 243 milioni; per il 2016, si stima che tali introiti raggiungano i 400 milioni. La stima per il 2016 relativa alle dismissioni di immobili di proprietà degli Enti di previdenza è pari a 300 milioni. Con riferimento alle vendite degli immobili di proprietà dello Stato effettuate nel corso del 2016, ad oggi, i proventi ammontano a circa 15,7 milioni. Si prevede di realizzare circa 50 milioni entro la fine del 2016. Il totale di tali alienazioni, pertanto, dovrebbe raggiungere nel 2016 la cifra di 750 milioni di euro. A ciò si devono aggiungere i proventi derivanti dal collocamento sul mercato delle quote dei fondi immobiliari gestiti da INVIMIT.

Sul fronte delle politiche fiscali, nella Raccomandazione citata si invita l'Italia a trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.

Con riferimento agli obiettivi di allargamento della base imponibile e trasferimento del carico fiscale dai fattori produttivi al patrimonio e al consumo, la Nota affida all'abolizione dell'imposta patrimoniale sulla prima casa rilevanti effetti di redistribuzione, nonostante i rilievi della UE su tale misura che appare non coerente con politiche di *tax design* a favore del settore produttivo. Nel medesimo solco di interventi, il Governo afferma che valuterà, con le prossime leggi di bilancio, la possibilità di agire sull'IRPEF in base agli spazi finanziari disponibili.

In relazione alla necessità di ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali, nel DEF 2016 il Governo aveva anticipato che il riordino delle spese fiscali (*tax expenditures*) sarebbe avvenuto nel quadro delle procedure di bilancio. La Nota in esame, non contiene il rapporto programmatico sulle spese fiscali previsto dal decreto legislativo n. 160 del 24 settembre 2015. Tuttavia il cronoprogramma per le riforme prevede che con il nuovo quadro regolatorio il Governo rivedrà annualmente le *tax expenditures* esistenti considerando il loro impatto economico e presenterà un rapporto al Parlamento insieme al disegno di legge di bilancio.

Con riferimento specifico alle aliquote IVA, con la manovra contenuta nel prossimo disegno di legge di bilancio il Governo conferma l'impegno a disattivare nel 2017 l'innalzamento delle aliquote dell'imposta previsto dalle precedenti leggi di stabilità, stimando che dalla disattivazione derivino ulteriori riduzioni della pressione fiscale. La legge di stabilità 2016 ha rinviato al 2017 gli aumenti disposti dalla legge di stabilità 2015. In sintesi si prevede l'incremento progressivo delle aliquote IVA ordinaria e ridotta (dal 22 al 24 per cento nel 2017 e al 25 per cento nel 2018 e dal 10 al 13 per cento nel 2017). La clausola prevede inoltre un innalzamento delle accise su benzina e gasolio dal 2018. Tali aumenti possono essere sostituiti da provvedimenti che assicurino gli stessi effetti positivi, con maggiori entrate o risparmi di spesa. Il Governo riferisce l'impegno a disattivare l'innalzamento delle aliquote IVA nel 2017, non esplicitando se l'intervento riguarderà anche gli innalzamenti IVA previsti per il 2018. Sempre in materia di IVA, il cronoprogramma del Governo menziona, tra le misure in avanzamento da completare entro il 2016, l'adozione di misure fiscali sul regime del gruppo IVA, oltre che sull'imposizione sui redditi d'impresa.

Relativamente alla riforma del catasto, rispetto al termine indicato dalle raccomandazioni (primo semestre 2017) per il completamento dell'intervento, il cronoprogramma del Governo stima che la revisione dei valori catastali sarà oggetto di interventi più generali e organici, previo allineamento delle basi dati necessari per valutare accuratamente gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti, e distribuisce detto intervento tra il 2016 e il 2018.

Per quanto attiene al settore bancario e finanziario, la Raccomandazione n. 3 sollecita l'Italia ad accelerare il ridimensionamento dello *stock* dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti, nonché a completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario. Al riguardo, la Nota, nel ribadire che le banche si presentano al momento solide e i rischi di instabilità appaiono circoscritti, ricorda come il Governo si sia mostrato consapevole dei limiti del sistema del credito italiano, ed in particolare dell'eccessiva frammentazione dell'offerta, ma anche della limitatezza delle fonti finanziarie alternative al credito bancario, e dei ritardi nel recupero dei crediti deteriorati. Pertanto, nel 2015 e nel 2016 sono state introdotte importanti riforme nel settore bancario, quale quella delle banche popolari, delle fondazioni bancarie e delle ban-

che di credito cooperativo. Al fine di consentire l'effettuazione di operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza è stato introdotto il meccanismo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, specificamente in favore degli operatori bancari.

La Nota ricorda poi la legge delega per la riforma dei confidi, varata nel luglio 2016, che prevede la regolamentazione dell'operatività e la valorizzazione di uno strumento che è in prima linea nel sostenere le microimprese e le PMI nell'accesso al credito. I principi e i criteri direttivi sono relativi all'adeguamento del livello di patrimonializzazione e all'ampliamento di modalità e fonti di raccolta delle risorse pubbliche, di capitale e di provvista, come pure la semplificazione amministrativa.

Ha la parola in discussione generale il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), il quale sottolinea criticamente la previsione del Governo relativamente ai tempi della riforma del catasto, eccessivamente ottimistica, ricordando che a inizio Legislatura diversi soggetti esperti della materia, interrogati dalla Commissione, hanno prospettato una durata quinquennale per il completamento di un processo di riforma. Auspica pertanto che il Governo chiarisca la questione e presenti previsioni maggiormente attendibili. Inoltre, non risultando al momento alcun progetto di riapertura dei termini della delega non esercitata, chiede delucidazioni circa la portata delle previsioni sulla riforma del catasto.

Il senatore TOSATO (*LN-Aut*) mette in evidenza il ridimensionamento delle previsioni relative alla crescita, pur a fronte di ampi margini di flessibilità concessi dalle istituzioni europee e chiede che il Governo valuti attentamente le scelte compiute in tale contesto. Fa quindi riferimento alla politica di tagli ai trasferimenti a regioni ed enti locali, attuata senza le opportune distinzioni riguardo all'effettiva capacità delle singole amministrazioni di gestire oculatamente le risorse disponibili e lamenta come tale politica non sia stata accompagnata da simili provvedimenti nei confronti dell'amministrazione statale.

Prosegue osservando i risultati deludenti delle misure di privatizzazione finora compiute, in quanto tradotte nel finanziamento di ulteriore spesa pubblica, piuttosto che in riduzione del debito. Dopo aver auspicato un chiarimento sulla linea del Governo relativamente alle clausole di salvaguardia, che a suo parere dovrebbero essere disattivate e non semplicemente rinviate, si sofferma sulla questione della riforma del catasto, rilevando che la stessa deve postulare l'impegno a non determinare aumenti del gettito.

Il senatore FORNARO (*PD*) fa presente che l'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) non ha validato la Nota di aggiornamento in riferimento al quadro programmatico. Ritiene dunque opportuno, quale passaggio preliminare all'esame parlamentare, che il Governo chiarisca se ritiene di integrare la Nota dopo i rilievi dell'UPB.



Il vice ministro ZANETTI conferma la validità delle prospettive di crescita esposte dal Governo con riferimento al 2017 e specifica l'intenzione di intraprendere un confronto con l'Ufficio parlamentare di bilancio, tenuto conto che le previsioni riguardanti la crescita sono determinate dai contenuti della manovra di bilancio, sulla quale l'Ufficio parlamentare non dispone ancora di un'informazione completa.

Il senatore FORNARO (PD) invita il Governo a valutare attentamente la questione posta dall'esito dell'analisi dell'Ufficio parlamentare di bilancio, in quanto elemento rilevante nel contesto della più ampia valutazione della Nota di aggiornamento da parte del Parlamento e quindi dell'Unione europea.

Il presidente Mauro Maria MARINO condivide la preoccupazione espressa dal senatore Fornaro e auspica un chiarimento della questione allo scopo di consentire un compiuto esame del Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Nel dare conto degli esiti dell'odierno Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, il presidente Mauro Maria MARINO comunica che il disegno di legge n. 57, già esaminato in sede referente, è stato riassegnato in sede deliberante. La discussione di tale disegno di legge potrà essere messa all'ordine del giorno di un'ulteriore seduta da convocare alle ore 9 del 6 ottobre.

La Commissione conviene.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che in occasione delle audizioni svolte oggi e il 28 settembre in Ufficio di Presidenza nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2263 è stato acquisito materiale di documentazione che sarà reso disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che è convocata un'ulteriore seduta della Commissione alle ore 9 del 6 ottobre.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO  
DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 321**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto in titolo, per le parti di competenza,

prende atto che la revisione degli incentivi fiscali in favore delle imprese marittime di cui all'articolo 24 della legge europea 2015/2016 (Legge n. 122 del 2016) è perseguita attraverso l'attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alla citata disposizione ed esprime pertanto osservazioni di nulla osta in merito agli articoli 4, 6 e 7 dello schema di decreto in titolo.

## **OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 321**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto in titolo, per le parti di competenza,

prende atto che la revisione degli incentivi fiscali in favore delle imprese marittime di cui all'articolo 24 della legge europea 2015/2016 (Legge n. 122 del 2016) è perseguita attraverso l'attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alla citata disposizione ed esprime pertanto osservazioni di nulla osta in merito agli articoli 4, 6 e 7 dello schema di decreto in titolo, invitando la Commissione a valutare la congruità della condizione di fruibilità delle agevolazioni di cui all'articolo 4, rispetto alla norma relativa all'iscrizione al registro marittimo internazionale di cui all'articolo 2 dello schema.

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria****304<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Cesaro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2304) Paola PELINO ed altri. – Disposizioni per la celebrazione dei duemila anni dalla morte di Publio Ovidio Nasone**

**(2355) Stefania PEZZOPANE ed altri. – Istituzione dell'anno ovidiano e celebrazione della ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 settembre.

La correlatrice FASIOLO (PD), anche a nome del correlatore Marin, illustra una proposta di testo unificato, pubblicata in allegato, che raccoglie i principali elementi comuni dei due disegni di legge.

Il PRESIDENTE fa presente che detto testo potrebbe essere adottato a base per il prosieguo dell'esame e, in questo caso, ad esso andranno riferiti gli emendamenti, il cui termine si potrebbe stabilire all'incirca tra due settimane.

Il senatore LIUZZI (CoR) concorda con i tempi prospettati dal Presidente, suggerendo tuttavia di semplificare ulteriormente il testo. Ritiene infatti che siano state indicate competenze in maniera impropria, come

ad esempio l'emissione di un francobollo commemorativo. Appare inoltre a suo avviso eccessiva la previsione dell'alto patronato della Presidenza della Repubblica.

Il PRESIDENTE, considerati i rilievi del senatore Liuzzi, prefigura due ipotesi per il seguito dell'esame. In primo luogo, potrebbero essere avanzati suggerimenti direttamente ai correlatori al fine di migliorare la proposta di testo unificato, la quale, se modificata, potrebbe essere assunta successivamente a base dell'esame. In alternativa, si potrebbe già fin d'ora adottare quale testo base quello proposto oggi dai relatori e intervenire sull'articolato attraverso l'attività emendativa. Dei due scenari, il Presidente dichiara di preferire il primo, e invita i commissari e i rappresentanti del Governo a contribuire alla stesura di un testo unificato che raccolga le principali istanze.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

#### **Schema di decreto legislativo recante disciplina della dirigenza della Repubblica (n. 328)**

(Osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Nessuno chiedendo di intervenire nel dibattito, la relatrice Elena FERRARA (*PD*) illustra uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi, pubblicato in allegato.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) domanda anzitutto come le disposizioni dell'atto in titolo si armonizzino con le norme previste dall'atto del Governo n. 329, concernente la semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca.

Rileva altresì che la disciplina dei sovrintendenti rientra nell'ambito di applicazione del provvedimento in esame, tanto più che è prevista una mobilità di tipo orizzontale. In proposito, chiede se siano stabilite norme specifiche per tali figure.

Il PRESIDENTE fa notare che il primo e il secondo rilievo contenuti nello schema di osservazioni affrontano proprio il tema delle professionalità tecniche del Dicastero dei beni culturali. Sottolinea infatti che lo schema di decreto prevede la costituzione di sezioni speciali per ciascun ruolo della dirigenza, per le quali la relatrice chiede una attenzione particolare alle competenze dei professionisti dei beni culturali.

Quanto al rapporto tra l'atto in esame e l'atto del Governo n. 329, segnala che i dirigenti amministrativi degli enti pubblici di ricerca rientrano nella disciplina del provvedimento in titolo mentre i professori e i ricercatori restano assoggettati alle norme vigenti.

La relatrice Elena FERRARA (PD) richiama a sua volta la disciplina in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali a soggetti esterni alle pubbliche Amministrazioni per quanto attiene agli enti di ricerca.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva quindi lo schema di osservazioni favorevoli con rilievi della relatrice.

*IN SEDE REFERENTE*

*(2459) Deputato Mara CAROCCI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 10 aprile 1948, n. 421, ratificato, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1957, n. 104, riguardanti la destinazione e l'alienabilità dell'ex collegio di Villa Lomellini, assegnato in proprietà al comune di Santa Margherita Ligure, approvato dalla Camera dei deputati*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 13 settembre.

Il PRESIDENTE ricorda che in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi era emersa la volontà di richiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante. Invita pertanto tutti i Gruppi ad esprimere il relativo orientamento, fermo restando che sarà acquisito anche per le vie brevi l'assenso dei Gruppi non presenti.

I senatori LIUZZI (CoR) e Francesca PUGLISI (PD) manifestano l'assenso dei rispettivi Gruppi al trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il PRESIDENTE propone altresì di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*(2227) Camilla FABBRI ed altri. – Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 13 settembre.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di fissare a martedì 18 ottobre, alle ore 12, il termine per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**(2400) AIELLO ed altri.** – *Disposizioni relative alla corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione dal 1978, specializzati negli anni dal 1982 al 1992, e all'estensione dei benefici normativi ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione universitarie negli anni dal 1993 al 2006*

**(288) BARANI.** – *Disposizioni per la corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione negli anni dal 1983 al 1991*

**(679) D'AMBROSIO LETTIERI ed altri.** – *Corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione universitarie negli anni accademici dal 1982-1983 al 1991-1992*

**(1548) LUCHERINI e MORGONI.** – *Estensione dei benefici normativi ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione universitarie negli anni dal 1993 al 2005*

**(1557) CENTINAIO.** – *Disposizioni per la corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione negli anni dal 1983 al 1991*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 14 settembre.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di fissare a martedì 18 ottobre, alle ore 12, il termine per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti al disegno di legge n. 2400, già assunto quale testo base.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(Doc. LVII, n. 4-bis – Allegato I - Annesso)** *Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente MARCUCCI (PD), in sostituzione del relatore Conte, premettendo che la Nota di aggiornamento reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica. Osserva quindi che nella premessa contenuta nell'atto si pone l'accento sulle riforme strutturali le quali, seppur necessarie, non hanno ancora dispiegato completamente i loro effetti anche a causa del peggioramento delle prospettive di crescita. Il Presidente relatore fa presente che tra le riforme in atto viene anche citata la «Buona scuola», che ha l'obiettivo di aumentare la concorrenza e la flessibilità delle strutture scolastiche, contribuendo a stabilizzare i percorsi formativi e incentivando il merito.



Dopo aver rilevato che nel capitolo I viene menzionata, tra le altre, l'esigenza di mettere in sicurezza le infrastrutture scolastiche, si sofferma sul capitolo III, paragrafo 6, descrivendo le finalità del Piano di valorizzazione del patrimonio pubblico, che rappresenta una parte integrante della strategia economica e di bilancio del Governo. In questo contesto, sono collocate anche le attività di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del Paese: a tal proposito, cita il progetto «Fari, torri ed edifici costieri 2016», avviato tramite l'Agenzia del demanio e realizzato mediante un'intesa interistituzionale tra i Dicasteri dei Beni culturali, Difesa ed Economia. Il Presidente relatore ricorda che detto progetto è stato illustrato in 7<sup>a</sup> Commissione dal Direttore dell'Agenzia del demanio e dal Segretario generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla mappa dei luoghi dell'abbandono. L'obiettivo è di valorizzare detti beni sottraendoli al degrado, per avviarli a rigenerazione contribuendo ad attivare le economie locali a beneficio della cittadinanza. Rende poi noto che l'investimento per riqualificare le strutture è di circa 6 milioni di euro, con un incasso per lo Stato di circa 7 milioni di euro per tutto il periodo di affidamento in concessione.

Nel capitolo IV – prosegue il Presidente relatore – si fa riferimento al fatto che le raccomandazioni approvate dall'Europa per l'Italia sono cinque, in luogo delle sei nel 2015, e non compaiono riferimenti specifici sulla scuola, data la riforma già attuata. In questo ambito, si richiama comunque la riforma della pubblica amministrazione, avviata con la legge delega n. 124 del 2015, in attuazione della quale, per quanto di competenza, il Presidente relatore segnala lo schema di decreto legislativo sulla semplificazione degli enti pubblici di ricerca (atto n. 329), attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari per il parere.

Pone altresì l'accento sul Piano Industria 4.0, gestito da una cabina di regia a livello governativo, che coinvolge anche il mondo universitario e della ricerca e si compone di due direttrici-chiave (investimenti innovativi e competenze) e di due direttrici di accompagnamento (infrastrutture abilitanti e strumenti pubblici di supporto). La direttrice-chiave «competenze» fa leva in particolare sull'alternanza scuola-lavoro, sulla scuola digitale, sui percorsi universitari e degli istituti tecnici superiori nonché sul finanziamento della ricerca e sul potenziamento dei dottorati. Il coinvolgimento delle imprese nel percorso scolastico è citato anche con riferimento al lavoro e alla «via italiana al sistema duale», che richiama proprio l'alternanza scuola-lavoro.

Venendo agli specifici settori di competenza, in merito all'istruzione, il Presidente relatore riepiloga gli interventi più rilevanti conseguenti all'entrata in vigore della legge n. 107 del 2015 («Buona scuola»), quali: l'autonomia scolastica, con l'organico di potenziamento; il sistema nazionale di valutazione, rispetto al quale a dicembre 2016 sarà completato il primo rapporto sulla valutazione esterna delle scuole; il piano straordinario di ispezioni nelle scuole paritarie; la valorizzazione del merito del personale docente; la valutazione e gli incarichi dei dirigenti scolastici; le im-

missioni in ruolo del personale della scuola, in merito alle quali nell'anno scolastico 2016-2017 sarà bandito il corso-concorso per dirigenti scolastici; il piano nazionale per la formazione dei docenti, di imminente presentazione; l'attuazione delle deleghe in materia di formazione in ingresso dei docenti, diritto allo studio, riordino delle norme in materia di scuola, inclusione scolastica, sistema integrato 0-6 anni; l'assunzione dei docenti di sostegno; il raddoppio delle risorse per il funzionamento delle scuole; l'iniziativa «scuola al centro» per contrastare la dispersione scolastica; l'edilizia scolastica, che beneficia di risorse per un totale di 6,7 miliardi di euro; l'integrazione di minori stranieri; le nuove modalità di assegnazione di risorse agli istituti tecnici superiori; la creazione di laboratori territoriali per l'occupabilità; il Piano nazionale scuola digitale, che dovrebbe concludersi entro la fine del 2016; l'obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro; lo *school bonus*, ossia il credito di imposta per erogazioni liberali a favore di scuole.

Quanto al settore universitario, fa presente che con il decreto ministeriale 8 agosto 2016, n. 635, è stato varato il piano triennale di sviluppo del sistema universitario 2016-2018, che attribuisce maggiore autonomia agli atenei nella costruzione dei percorsi di laurea, nel programmare la didattica e nell'avvicinare l'offerta formativa alle esigenze degli studenti. È in fase di attuazione il Fondo per le cattedre universitarie del merito «Giulio Natta».

In materia di ricerca, descrive le principali misure del Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2015-2020, evidenziando che è stata stanziata una prima parte di risorse per la promozione dei primi 230 dottorati innovativi con forte vocazione industriale. Sono previste anche risorse per l'attrazione di ricercatori di eccellenza e azioni di supporto agli studiosi italiani che intendono partecipare a bandi europei per lo *European Research Council* (ERC).

Con particolare riguardo all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), comunica che è in via di definizione il regolamento sul reclutamento, mentre si accenna ad un «processo di statizzazione delle Accademie storiche e degli istituti musicali pareggiati». Sul punto, domanda delucidazioni al Governo sul modo in cui tale processo si rapporta ai disegni di legge nn. 322 e abbinati, all'esame della 7<sup>a</sup> Commissione.

Passando ai beni culturali, riferisce che nella Nota di aggiornamento si dà conto del Piano cultura e turismo, approvato dal CIPE nel maggio 2016, mediante il quale si stanziava un miliardo di euro del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 per realizzare 33 interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e per promuovere il turismo culturale. Inoltre, in attuazione della legge di stabilità 2016 sono stati stanziati 120 milioni di euro per 75 interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali su tutto il territorio nazionale.

Dopo aver rammentato che la Nota di aggiornamento è accompagnata da due allegati e da un annesso, riassume il contenuto di tali documenti, segnalando che per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono presenti tre missioni oggetto di relazioni programmatiche; si

tratta delle missioni n. 17, Ricerca e innovazione, n. 22, Istruzione scolastica, e n. 23, Istruzione universitaria e formazione *post*-universitaria. Quanto alle autorizzazioni-base delle leggi pluriennali di spesa, il medesimo Dicastero ne ha indicate cinque, relative: al finanziamento della Scuola Gran Sasso *Science Institute*; al Fondo per lo sviluppo e la coesione; al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST); alle spese per la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e per i programmi spaziali nazionali; alle spese per sostenere il settore aerospaziale e il Piano nazionale per lo sviluppo dell'industria nel settore dei piccoli satelliti ad alta tecnologia.

Con particolare riguardo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, comunica che è menzionata la sola missione n. 21, Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggisti, quale oggetto di relazione programmatica. Rispetto alle autorizzazioni-base di leggi pluriennali, il Presidente relatore cita le spese per i Grandi Progetti beni culturali, la tutela del patrimonio dell'Unesco della provincia di Ragusa, il restauro e la conservazione del barocco leccese, gli interventi diversi nei settori dei beni culturali, i mutui agevolati per l'editoria libraria, nonché le emergenze dei beni culturali.

Fa presente peraltro che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze vi sono autorizzazioni-base di leggi pluriennali che impattano anche negli ambiti di interesse e riguardano il credito di imposta per finanziamenti in ricerca, l'Istituto per il credito sportivo e il centenario della Prima Guerra mondiale.

Sottolinea poi come dall'esame delle relazioni programmatiche emerga in alcuni casi la richiesta di rifinanziamenti o risorse aggiuntive, in particolare per la missione n. 17, Ricerca e innovazione, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Dicastero ha dichiarato che dette risorse servono per assicurare la prosecuzione delle attività del programma n. 22, Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata, connesse al nuovo polo di eccellenza scientifica dell'Aquila. Relativamente allo stato di avanzamento delle attività programmate, sottolinea che per il Ministero dell'istruzione la suddetta missione n. 17 deve essere in parte ancora avviata. Quanto alla missione n. 23, Istruzione universitaria, il totale delle attività è in linea con la programmazione, mentre per la missione n. 22, Istruzione scolastica, le misure programmate non sono state ancora avviate con riferimento all'edilizia scolastica e ai finanziamenti per l'ammortamento di mutui contratti dalle istituzioni AFAM per interventi di edilizia su immobili di proprietà pubblica. Risultano invece in corso di realizzazione, secondo lo stato di avanzamento dei lavori, la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione di immobili già esistenti, le nuove costruzioni, nonché l'acquisto di aree ed edifici da parte di organismi istituzionali in materia di diritto allo studio.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente relatore fa notare che per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo non sono state avanzate richieste di risorse aggiuntive e lo stato di avanzamento dei lavori è in linea con l'attività programmata, anche se sono da avviare i la-

vorì connessi al piano Grandi Progetti beni culturali. In ultima analisi, segnala in via generale che i contributi pluriennali attribuiti ai Dicasteri di riferimento, sul totale dei Ministeri interessati, sono pari al 2 per cento per i beni culturali e al 2,6 per cento per l'istruzione, l'università e la ricerca.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice PUGLISI (PD) chiede delucidazioni sull'esame in Aula del disegno di legge n. 1892 (interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche), approvato dalla Commissione in sede referente ad inizio agosto 2016.

Il PRESIDENTE fa presente che, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si era concordato di verificare i tempi per la possibile calendarizzazione del predetto disegno di legge in Assemblea. Qualora tali tempistiche fossero state eccessivamente lunghe, si era prospettato di chiedere alla Presidenza del Senato una riassegnazione in sede deliberante. Ritiene tuttavia preferibile compiere un ulteriore approfondimento ai fini della calendarizzazione in Aula e sollecita i Gruppi a farsi portavoce di tale esigenza presso i propri rappresentanti nella Conferenza dei Capigruppo. Analogo discorso riguarda a suo avviso anche i disegni di legge nn. 1375 (festival Verdi di Parma e Busseto) e 2342 (Casa Museo Gramsci).

#### *SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2371 (PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE)*

Il PRESIDENTE comunica che la Presidenza del Senato, acquisito l'assenso del Governo, ha disposto la nuova assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 2371 (patrimonio culturale immateriale), fermi restando i pareri già richiesti e nel rispetto delle valutazioni delle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Prende atto la Commissione.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della settimana è integrato con la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 2371 (patrimonio culturale immateriale).

Prende atto la Commissione.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici di Presidenza congiunti delle Commissioni 7<sup>a</sup> del Senato e VII della Camera dei deputati, integrati dai rappresentanti dei Gruppi, hanno svolto – la scorsa settimana in relazione all’esame dell’atto del Governo n. 329 (semplificazione della attività degli enti pubblici di ricerca) – l’audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali hanno consegnato documentazioni che, unitamente ad eventuali integrazioni, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 328

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto legislativo in titolo, che novella il decreto legislativo n. 165 del 2001;

esaminati gli aspetti generali del provvedimento, relativo fra l'altro: all'articolazione del sistema della dirigenza pubblica in tre ruoli (dirigenti statali, regionali e locali) e alla previsione del ruolo unico della dirigenza delle autorità indipendenti; a nuove disposizioni sul reclutamento e sulla formazione dei dirigenti; al superamento della distinzione tra prima e seconda fascia nei ruoli della dirigenza, ferma restando l'articolazione in uffici dirigenziali generali e non; all'introduzione di una specifica procedura, articolata in più fasi, per i dirigenti privi di incarico e a norme sulla mobilità dei dirigenti; a nuove disposizioni relative al trattamento economico della dirigenza ed alla relativa graduale convergenza nell'ambito dei tre ruoli; all'integrazione delle disposizioni relative alla responsabilità dirigenziale, con particolare riguardo agli elementi che costituiscono mancato raggiungimento degli obiettivi; al superamento della figura dei segretari comunali e alla loro confluenza nel ruolo della dirigenza locale; alla riforma della Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA);

considerato che la legge delega esclude dall'applicazione della nuova normativa i dirigenti scolastici, per i quali si fa salva la disciplina speciale in materia di reclutamento e inquadramento, e i dirigenti medici, veterinari e sanitari del Servizio sanitario nazionale, e che sono invece inclusi, in particolare nei ruoli della dirigenza statale, i dirigenti degli enti pubblici di ricerca e delle università statali, fermo restando che il personale in regime di diritto pubblico, tra cui i professori e i ricercatori universitari, resta assoggettato alle norme vigenti;

tenuto conto che è stato introdotto il principio in base al quale la qualifica dirigenziale è unica e ogni dirigente iscritto in uno dei tre ruoli, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, può ricoprire qualsiasi incarico dirigenziale;

rilevato altresì che alla dirigenza pubblica si accede mediante le due modalità del corso-concorso e del concorso, salvo il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni alle amministrazioni nei limiti di quanto stabilito dalla legge;

preso atto che gli incarichi dirigenziali sono sempre conferiti mediante procedura comparativa con avviso pubblico, ad eccezione dell'assegnazione del primo incarico e di quanto previsto ai fini della procedura per i dirigenti privi di incarico;

osservato che è mantenuta la possibilità di attribuire gli incarichi dirigenziali a soggetti esterni alle pubbliche Amministrazioni con percentuali più elevate per quanto attiene agli enti di ricerca, pari rispettivamente al 20 per cento degli incarichi dirigenziali generali effettivamente conferiti e al 30 per cento degli incarichi non dirigenziali effettivamente conferiti, a condizione che gli incarichi eccedenti le percentuali siano conferiti a personale in servizio con qualifica di ricercatore o tecnologo, previa selezione interna volta ad accertare il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità, da parte dei soggetti interessati nelle materie oggetto dell'incarico, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

tenuto conto dell'istituzione di commissioni per la dirigenza, una per ciascuno dei tre ruoli, alle quali spettano precisi compiti nelle procedure di conferimento degli incarichi;

manifestata condivisione per la previsione, nel nuovo articolo 13-*bis* di costituire sezioni speciali in ciascun ruolo della dirigenza per le categorie dirigenziali professionali e tecniche individuate con apposito regolamento;

ritenuta positiva la conferma, disposta dal nuovo articolo 19-*ter*, della disciplina prevista dall'articolo 14, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 83 del 2014 (cosiddetto «*art bonus*»), relativa agli istituti e ai luoghi della cultura statali di rilevante interesse nazionale che costituiscono uffici di livello dirigenziale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con particolare riferimento alle modalità di conferimento degli incarichi di direttori dei predetti enti;

valutata favorevolmente la possibilità stabilita dal nuovo articolo 19-*quater* per gli incarichi di direttore di istituti e luoghi di cultura statali conferiti a seguito di procedure di selezione pubblica internazionale, i quali possono svolgere un secondo mandato di ulteriori quattro anni, con decisione motivata sulla base di una valutazione positiva dei risultati ottenuti;

esprime osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

1) si reputa necessario che il regolamento attuativo previsto dal nuovo articolo 28-*sexies*, laddove definisce le sezioni speciali per ciascun ruolo della dirigenza, tenga adeguatamente conto delle professionalità tecniche del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

2) all'interno dei criteri che la commissione per la dirigenza statale è tenuta a definire per il conferimento degli incarichi dirigenziali statali, si invita a considerare anche il profilo professionale specifico e le competenze tecniche dei ruoli del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

**TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAI RELATORI  
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 2304, 2355**

**NT1**

FASIOLO, MARIN, *relatori*

**Art. 1.**

*(Finalità)*

1. La Repubblica italiana, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e promozione del proprio patrimonio culturale, storico, artistico e letterario, di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, celebra la figura di Publio Ovidio Nasone nella ricorrenza dei duemila anni dalla sua morte, ne promuove e ne valorizza l'opera in ambito nazionale ed internazionale.

2. L'anno 2017, ricorrenza dei duemila anni dalla morte, è dichiarato «anno ovidiano».

**Art. 2.**

*(Interventi)*

1. Per gli anni 2017 e 2018 lo Stato riconosce meritevoli di finanziamento i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura di Publio Ovidio Nasone, finalizzati ai seguenti obiettivi:

*a)* sostegno, direttamente o in collaborazione con enti pubblici e privati, con associazioni, fondazioni, teatri, istituti culturali specialistici ed università, ricercatori e singoli individui privati, delle attività didattico-formative, editoriali, espositive, congressuali, seminari, scientifiche, culturali e di spettacolo, con particolare riferimento alle iniziative già in corso, come il Certamen Ovidianum Sulmonense e la Destinazione turistica di Sulmona – DMC Cuore dell'Appennino, volte a promuovere in Italia, in Europa e nel mondo la conoscenza del patrimonio letterario, artistico e documentario relativo alla figura e all'opera di Ovidio. Lo scopo è di dare alle celebrazioni ovidiane la più vasta diffusione, con particolare riferimento all'Unione europea, anche mediante l'utilizzazione di nuove tecnologie, comunicazione e marketing;



b) recupero, restauro e riordino del materiale storico, artistico, archivistico, museografico e culturale riguardante la figura di Ovidio; individuazione nella città di Sulmona di una sede idonea per ospitare il museo «Ovidio», per la collocazione del relativo materiale e per la sua esposizione;

c) promozione della ricerca scientifica in materia di studi ovidiani, anche attraverso la pubblicazione di materiali inediti; rafforzamento delle ricerche sulla biografia dell'artista, anche mediante il riordino delle fonti storiche e la pubblicazione dei relativi risultati e materiali; istituzione di borse di studio ed emanazione di bandi di concorso per l'elaborazione di saggi sull'opera di Ovidio, in favore degli studenti delle università italiane, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado, a fini didattici, le opere di Ovidio;

d) previsione di due gemellaggi istituzionali e culturali con la città di Roma, in ricordo del periodo di soggiorno nella capitale durante la pax romana e con la città di Costanza, in Romania, ove Ovidio morì;

e) costituzione del Parco letterario ovidiano, quale itinerario turistico-culturale anche per le scuole di ogni ordine e grado, nazionali ed europee, tramite la predisposizione di appositi totem informativi per visite multimediali in sintonia con i più recenti standard comunicativi, nonché tramite la manutenzione, il restauro e il potenziamento delle strutture esistenti sia nella città di Sulmona che nella Valle Peligna, concordando i suddetti interventi con i comuni e con le soprintendenze competenti;

f) recupero edilizio e riorganizzazione degli spazi ovidiani a Sulmona anche con finalità di promozione turistica, dei luoghi in cui Ovidio probabilmente visse, anche attraverso interventi di manutenzione, restauro o potenziamento delle strutture esistenti. A tali iniziative è destinata una quota non inferiore al 20 per cento del contributo straordinario di cui all'articolo 4;

g) emissione di un francobollo commemorativo e di annullo filatelico, realizzazione di allestimenti artistici, letture ovidiane, rappresentazioni teatrali, esposizioni di libri ovidiani, promozione turistica con un Festival Ovidiano in occasione del Certamen sulmonense, riedizione della performance teatrale «Processo a Ovidio», allestimento del Museo di Corfinio e del costituendo Parco archeologico in chiave ovidiana;

h) promozione di progetti contraddistinti da ampi e qualificati rapporti di collaborazione tra istituzioni e soggetti, pubblici e privati, con particolare riferimento all'Unione europea;

i) realizzazione di ogni altra iniziativa utile per il conseguimento delle finalità della presente legge.

**Art. 3.***(Comitato promotore delle celebrazioni ovidiane)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è istituito il Comitato promotore delle celebrazioni ovidiane, di seguito denominato «Comitato», presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o da un suo delegato e composto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, o da loro delegati, dal Presidente della regione Abruzzo, da due parlamentari del territorio, eletti nella regione Abruzzo, designati dal Presidente dell'Assemblea legislativa di appartenenza, dal Sindaco del comune di Sulmona, dal Presidente della Destinazione turistica di Sulmona – DMC Cuore dell'Appennino, da tre insigni esponenti della cultura e dell'arte letteraria italiana, esperti della vita e delle opere di Ovidio, nominati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e da due componenti juniores. I due componenti juniores sono individuati all'interno del comitato dei cinquanta ovidiani, istituito tramite apposito bando emanato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e università, sulla conoscenza di Ovidio. Il comitato dei cinquanta ovidiani ha il compito di proporre al Comitato i progetti da rivolgere agli studenti durante le celebrazioni ovidiane.

2. Il Comitato, avvalendosi anche della collaborazione di soggetti privati, ha il compito di promuovere, valorizzare e diffondere, in Italia e all'estero, la conoscenza della figura e dell'opera di Publio Ovidio Nasone attraverso un adeguato programma di celebrazioni e di manifestazioni culturali, nonché di interventi di tutela e valorizzazione dei luoghi ovidiani, attraverso l'utilizzazione delle risorse finanziarie previste dall'articolo 4.

3. Al Comitato possono successivamente aderire, previo accordo con i soggetti di cui al comma 1, altri enti pubblici o soggetti privati che vogliono promuovere la figura e l'opera di Ovidio.

4. Al termine delle celebrazioni, il Comitato, che rimane in carica fino alla data del 31 dicembre 2019, predisponde una relazione conclusiva sulle iniziative realizzate e sull'utilizzazione dei contributi assegnati da trasmettere alle Camere.

5. Il Comitato costituisce al suo interno un Comitato scientifico che formula gli indirizzi generali per le iniziative celebrative. Sono componenti di diritto del Comitato scientifico i tre esperti nominati ai sensi del comma 1.

6. Le iniziative celebrative dei duemila anni dalla morte di Ovidio sono poste sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

7. Ai componenti dei comitati di cui al presente articolo non sono riconosciuti compensi o gettoni di presenza. Le spese per il funzionamento dei comitati sono poste a carico del contributo di cui all'articolo 4.

8. In deroga al comma 7, ai componenti del Comitato dei cinquanta possono essere riconosciuti dal Comitato promotore buoni studio per viaggi all'estero al fine di approfondire la conoscenza dell'autore.

#### **Art. 4.**

*(Contributo straordinario)*

1. Per le iniziative celebrative dei duemila anni dalla morte di Publio Ovidio Nasone, di cui alla presente legge, è attribuito al Comitato un contributo straordinario di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

#### **Art. 5.**

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor- tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 4 ottobre 2016

### Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 139

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*Orario: dalle ore 14,20 alle ore 16,15*

*AUDIZIONE DEI VERTICI DI TRENITALIA SUGLI ABBONAMENTI E SULLO STATO  
DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI AD ALTA VELOCITÀ, NONCHÈ SUI BIGLIETTI  
DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI REGIONALI*

### **Plenaria**

**263<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti  
Simona Vicari.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

## IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 4-bis) *Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016 – Allegato I – Annesso*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FILIPPI (PD) illustra la Nota di aggiornamento in esame, ricordando che lo scopo della Nota – i cui contenuti sono individuati dall'articolo 10-*bis* della legge di contabilità, come integrato dalla legge n. 163 del 2016 – è quello di aggiornare, rispetto a quanto esposto nel Documento di economia e finanza presentato in Parlamento entro il 10 aprile precedente, gli obiettivi programmatici e il quadro dei conti pubblici, anche alla luce delle raccomandazioni elaborate in sede europea.

Si sofferma quindi brevemente sui documenti allegati alla Nota in esame, sulla quale l'8<sup>a</sup> Commissione è chiamata ad esprimersi in sede consultiva con la formulazione di un parere, per gli aspetti di competenza, alla 5<sup>a</sup> Commissione.

Passa poi a dare conto delle previsioni di crescita indicate nella Nota, che per il 2016 prevede un aumento del PIL pari allo 0,8 per cento. In tale contesto, il Governo, pur confermando l'azione di consolidamento dei conti pubblici, ha deciso di rimodulare la politica di bilancio in maniera favorevole alla crescita, dando priorità agli interventi che favoriscano investimenti e produttività. Per il 2017, il quadro programmatico contempla una crescita del prodotto interno lordo in ragione dell'1,0 per cento rispetto all'anno in corso, mentre il *deficit* è atteso in diminuzione al 2,0 per cento del PIL (era pari al 3,0 per cento nel 2014, al 2,6 per cento nel 2015 e, per il 2016, viene stimato al 2,4 per cento).

Tra le misure a sostegno della domanda e alla crescita della produttività, particolare enfasi è data agli investimenti in infrastrutture. Nella Nota si ricorda peraltro che l'Italia risulta il secondo Paese europeo in termini di investimenti operati tramite il piano Juncker, con 13 progetti finanziati pari a 1,8 miliardi investiti, che presentano un effetto leva pari a 5,7 miliardi.

Oltre a descrivere, come di consueto, il quadro macroeconomico internazionale e i recenti andamenti dell'economia italiana, la Nota dà conto nel dettaglio del percorso programmatico della finanza pubblica. Vengono quindi descritte le iniziative intraprese nell'ambito dei processi di privatizzazioni avviati dal Governo, per i quali, complessivamente, per quest'anno le entrate previste ammontano allo 0,5 del PIL. Con particolare riferimento alla competenza della 8<sup>a</sup> Commissione, segnala che la dismissione del 46,6 per cento delle azioni di ENAV ha generato un introito lordo pari a circa 834 milioni, affluiti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. L'operazione relativa a Grandi Stazioni, società partecipata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., attiva nel settore della gestione, valorizzazione e riqualificazione delle stazioni ferroviarie, si è conclusa con circa 850 milioni di proventi, interamente destinati al rafforzamento patrimoniale della capogruppo. La Nota dà quindi conto delle procedure riguar-

danti Poste Italiane e Ferrovie dello Stato. Per quest'ultima si evidenzia come la complessità degli aspetti regolatori dell'operazione di privatizzazione abbia comportato una dilatazione dei tempi connessi alla sua realizzazione, con un plausibile rinvio al 2017.

L'ultima parte della Nota è dedicata alla strategia e al cronoprogramma per la realizzazione delle riforme che sono al centro dell'azione di Governo, nonché alle iniziative intraprese in risposta alle Raccomandazioni indirizzate all'Italia dal Consiglio europeo.

Con riferimento alla competenza della 8<sup>a</sup> Commissione, ricorda che ad agosto 2016 il CIPE ha deliberato l'assegnazione di circa 40 miliardi per l'azione di programmazione in materia di investimenti pubblici. In particolare, dopo aver approvato l'individuazione delle Aree tematiche nazionali e il riparto generale delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione territoriale, il Cipe ha disposto l'assegnazione di 13,4 miliardi per il finanziamento degli interventi contenuti nei «Patti per il Sud», dando il via al piano del Governo per il rilancio economico delle Regioni del Sud (*Masterplan* per il Mezzogiorno). Sempre a valere sul medesimo Fondo, il CIPE ha poi approvato la ripartizione di 12,6 miliardi per le infrastrutture di trasporto. La Nota specifica che la cosiddetta «cura del ferro» consta di 8,9 miliardi del Contratto di Programma di RFI (che include i lotti costruttivi dei grandi corridoi), ai quali vanno aggiunti 2,1 miliardi di interventi sulle ferrovie regionali e 300 milioni per la messa in sicurezza delle ferrovie concesse. A ciò si aggiungono 1,7 miliardi per l'alta velocità nel Mezzogiorno, in particolare per la Napoli-Bari e la Catania-Palermo. È stato poi previsto un finanziamento di 1,35 miliardi per il sistema di reti metropolitane. Sempre dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, 5,8 miliardi concordati con le Regioni sono stati destinati ad ANAS per il potenziamento e il completamento degli assi viari. Sono previsti, infine, 300 milioni per la messa in sicurezza del sistema nazionale delle dighe.

Nella Nota si ricorda poi l'approvazione nel luglio scorso, da parte della Commissione europea, del piano nazionale italiano per la banda larga ad alta velocità 2016-2020, con un bilancio di circa 4 miliardi, finalizzato alla realizzazione della rete pubblica a banda ultralarga nelle cosiddette «aree bianche», quelle cioè a fallimento di mercato, che sarà inoltre agevolato dalla realizzazione del Catasto nazionale delle infrastrutture.

Viene poi sottolineata l'importanza dell'approvazione definitiva della riorganizzazione amministrativa del sistema portuale, con l'istituzione di 15 autorità di sistema in luogo delle 24 autorità portuali preesistenti, richiamando le altre azioni a favore del settore inserite nel Piano nazionale della portualità e della logistica. Infine, la Nota si sofferma sulle innovazioni introdotte nell'impostazione complessiva del settore degli appalti pubblici dall'entrata in vigore del nuovo Codice.

Il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria****208<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 4-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore DALLA TOR (*AP (NCD-UDC)*) illustra la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2016, volta a modificare il quadro di finanza pubblica rispetto a quello del Documento programmatico presentato ad aprile scorso, e costituisce un passaggio propedeutico alla definizione della prossima legge di stabilità.

Evidenzia che i nuovi obiettivi di finanza pubblica appaiono in via generale ispirati alla volontà del Governo di rafforzare e accelerare la crescita economica, di favorire la creazione di posti di lavoro, di promuovere gli investimenti, di ridurre il carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese, secondo un piano pluriennale avviato nel 2014, continuato nel 2015 e che proseguirà fino al 2018.

Specifica che la Nota di aggiornamento, presentando un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica, prevede, da un punto di vista complessivo: un incremento del PIL pari allo 0,8 per cento per l'anno in corso (in conformità al quadro tendenziale, riportato dalla medesima Nota), all'1,0 per cento per il 2017, all'1,3 per cento per il 2018 ed all'1,2 per cento per il 2019 (mentre nel quadro tendenziale il valore è

pari allo 0,6 per cento per il 2017, all'1,2 per cento per il 2018 ed all'1,3 per cento per il 2019); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 2,4 per cento per l'anno in corso (in conformità al quadro tendenziale) e pari al 2,0 per cento per il 2017, all'1,2 per cento per il 2018 ed allo 0,2 per cento per il 2019 (mentre nel quadro tendenziale il tasso di indebitamento netto è pari all'1,6 per cento per il 2017, allo 0,8 per cento per il 2018 e si azzerà nel 2019).

La suddetta proposta di rimodulazione del tasso di indebitamento netto e del percorso di avvicinamento al pareggio di bilancio è motivata, da parte del Documento in esame, in relazione «al mutato quadro internazionale e a segnali di rallentamento della domanda interna», nonché alle esigenze specifiche poste dai processi di immigrazione e dalle conseguenze degli eventi sismici nell'Italia centrale dei giorni 24 agosto e seguenti del corrente anno.

In ordine al comparto primario, sottolinea che nel settore dell'agricoltura sono state intraprese iniziative di sostegno per i produttori di latte, di prodotti lattiero caseari e cerealicoli finalizzate a favorire un complessivo miglioramento della competitività della filiera (in riferimento al decreto-legge n. 113 del 2016 convertito dalla legge n. 160 del 2016); sono stati, inoltre, assegnati 200 milioni al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il finanziamento agevolato dei contratti di filiera e di distretto. Tali risorse sono a valere sulla quota del 30 per cento delle risorse non utilizzate del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca (FRI).

La tavola A5 – recante gli effetti del decreto-legge n. 113 del 2016 sull'indebitamento netto della PA – vede passare le maggiori risorse per la Funzionalità e potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (effetti fiscali) dai 3 milioni di euro del 2016 agli 8 milioni per ciascuno degli anni del successivo triennio. Al contrario, per Attività di ricerca e sperimentazione in campo agricolo di competenza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) si comprime nel successivo triennio il dato di 9 milioni del 2016.

Segnala inoltre che, tra le altre misure adottate per contrastare comportamenti lesivi della dignità dei lavoratori e della leale concorrenza tra imprese, vi è il disegno di legge per il contrasto al caporalato e al lavoro nero in agricoltura che, approvato dal Senato a inizio agosto, è attualmente all'esame della Camera. Il cronoprogramma colloca la sua definizione entro il 2016.

Evidenzia infine che all'interno dello stesso cronoprogramma, tra le scadenze a venire, si colloca entro il 2016 la disciplina dell'organizzazione delle Commissioni Uniche Nazionali per ciascuna tipologia di prodotto agricolo, al fine di incrementare i livelli di trasparenza e oggettività nella definizione dei prezzi. È poi definito in avanzamento il pacchetto di misure composto da: DM 765/2016 «Modalità di ripartizione delle risorse finanziarie recate dal regolamento delegato (UE) n. 2015/1853 della Commissione, del 15 ottobre 2015, che prevede aiuti eccezionali a carattere temporaneo per gli agricoltori nei settori zootecnici»; DM 2173/2016 con-



cernente modalità di applicazione dell'articolo 55 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne gli aiuti nel settore dell'apicoltura.

Nessuno chiedendo di intervenire, il relatore DALLA TOR (*AP (NCD-UDC)*) si riserva di presentare una proposta di parere per la seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(2535) *Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sani ed altri; Oliverio ed altri

**(1287) *FRAVEZZI ed altri. – Modifica dell'articolo 8 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, in materia di vini IGT e uso di varietà appartenenti alla specie *Vitis vinifera* o da un incrocio tra la specie *Vitis vinifera* e altre specie del genere *Vitis****

**(1614) *PAGLIARI ed altri. – Disposizioni generali e di semplificazione in materia di vino e prodotti vitivinicoli***

**(1615) *FRAVEZZI ed altri. – Disposizioni generali e di semplificazione in materia di vino e prodotti vitivinicoli***

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra i contenuti e le finalità del disegno di legge n. 2535, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, per i Titoli I, II e III. Informa che la seconda parte del disegno di legge sarà illustrata dalla relatrice Pignedoli.

Evidenzia che le finalità che ispirano il disegno di legge sono da ricercare muovendo da un duplice ordine di considerazioni.

In primo luogo, è di conoscenza comune la rilevanza, economica e non solo, che il comparto del vino riveste nel quadro dell'agricoltura italiana, della quale costituisce un asse portante in termini di produzione, reddito e occupazione, con riferimento a un giro d'affari che ne fa la maggiore voce dell'*export* agroalimentare del Paese e al contempo uno dei simboli più importanti e caratteristici del *Made in Italy*.

Accanto a tali considerazioni, richiama l'attenzione sull'altro elemento che ispira l'iniziativa in oggetto, vale a dire un panorama normativo di settore molto complesso, che trae la sua origine dal susseguirsi, nel corso del tempo, di normative a carattere europeo, nazionale di attuazione, locale e regionale, tale da creare negli operatori economici di settore e nelle istituzioni legislative l'esigenza di un intervento normativo che riconduca le diverse fasi dell'intero ciclo economico a una disciplina unitaria.

In tale direzione muove il disegno di legge, finalizzato a fornire al settore vitivinicolo una disciplina organica avente ad oggetto tutte le

fasi del complessivo processo economico, dalla coltivazione alla vendita, con il duplice obiettivo di unificare le disposizioni e, soprattutto, semplificare i procedimenti, attraverso il coordinamento e l'armonizzazione delle diverse fonti.

Sottolinea che l'opera di riordino normativo non si esaurisce in una funzione meramente ricognitiva, ma assume altresì un carattere innovativo anche nella struttura, che impronta la riorganizzazione del comparto secondo criteri di semplificazione, corresponsabilizzazione degli operatori, razionalizzazione dei controlli, anche in funzione di un'esigenza generale di certezza del diritto.

Passando all'illustrazione del testo, evidenzia che esso si compone di 91 articoli, suddivisi in 8 Titoli.

Il Titolo I, avente ad oggetto disposizioni introduttive, all'articolo 1 specifica che la Repubblica salvaguarda il vino, la vite ed i territori viticoli come patrimonio dell'Italia.

L'articolo 2 definisce l'ambito di applicazione del provvedimento, mentre l'articolo 3 fornisce l'elenco delle definizioni utilizzate nel testo unico; l'espressione IG (indicazione geografica) si intende comprensiva delle sigle IGT ed IGP.

Particolare rilievo assume il Titolo II, con gli articoli da 4 a 25 suddivisi in 4 Capi, contenenti le norme sulla produzione e sulla commercializzazione dei vini.

Il Capo I (articolo 4) detta norme generali, mentre il Capo II disciplina la viticoltura e il potenziale produttivo, anzitutto mediante e poi specificando che solo le varietà da vino iscritte nel Registro nazionale possono essere impiantate, reimpiantate o innestate per la produzione di prodotti vitivinicoli, salvo le viti utilizzate a scopo di ricerca e quelle di conservazione *in situ* del patrimonio genetico autoctono (articolo 5); l'articolo 6 definisce le caratteristiche del vitigno autoctono italiano; l'articolo 7 assegna allo Stato il compito di promuovere interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei vigneti delle aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o aventi particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale, mentre l'articolo 8 dispone l'istituzione di un schedario viticolo dove deve essere iscritta ogni unità vitata idonea alla produzione di uva da vino.

Il Capo III disciplina la produzione e le pratiche enologiche, apportando con l'articolo 9 talune semplificazioni per le comunicazioni da effettuare in merito alla planimetria dei locali degli stabilimenti enologici; l'articolo 10 definisce il periodo vendemmiale e le condizioni entro le quali è possibile effettuare la fermentazione o ri-fermentazione; l'articolo 11 fornisce le definizioni di determinati prodotti, mentre l'articolo 12 disciplina la produzione di mosto cotto.

Proseguendo, l'articolo 13 disciplina la detenzione di vinacce; l'articolo 14 concerne l'elaborazione di taluni prodotti a base di mosti e di vini negli stabilimenti promiscui; l'articolo 15 individua le sostanze la cui detenzione è vietata negli stabilimenti enologici, mentre l'articolo 16 disciplina alcune parziali deroghe al divieto citato; l'articolo 17 disciplina la

produzione di succhi d'uva con titolo alcolometrico naturale inferiore all'8 per cento mentre l'articolo 18 definisce le condizioni per la detenzione di anidride carbonica, di argo e di azoto.

Le successive disposizioni riguardano: l'elaborazione dei vini frizzanti (articolo 19); i prodotti vitivinicoli biologici (articolo 20); la vendita per uso enologico delle sole sostanze espressamente ammesse (articolo 21); la detenzione dei prodotti enologici e chimici, che, nel caso siano richiesti per il funzionamento o la rigenerazione delle attrezzature impiegate possono contenere sostanze non consentite per uso enologico (articolo 22); l'impiego dei pezzi di legno di quercia (articolo 23).

Il Capo IV, relativo alla commercializzazione, detta norme in merito ai requisiti che devono possedere i mosti e i vini detenuti negli stabilimenti ai fini della commercializzazione stessa. In particolare, l'articolo 24 individua quali di essi siano da intendere detenuti a scopo di commercio, stabilendo altresì, salve le deroghe ivi previste, il divieto della detenzione a scopo di commercio dei mosti e dei vini non rispondenti alle definizioni stabilite o che hanno subito trattamenti e aggiunte non consentiti o che provengono da varietà di vite non iscritte ad uva da vino nel registro nazionale.

L'articolo 25 dispone il divieto di vendita e di somministrazione per una serie di casi tipici, nonché previa individuazione, in base all'accertata pericolosità per la salute umana, di ulteriori sostanze non consentite in assoluto o oltre limiti stabiliti dal decreto ministeriale.

Il Titolo III, con gli articoli da 26 a 42, si riferisce alla «Tutela delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali», riprendendo prevalentemente la normativa attualmente contenuta nel decreto legislativo n. 61 del 2010 (così l'articolo 26 su denominazione di origine e indicazione geografica, l'articolo 27 sulla loro utilizzazione, e l'articolo 28 sulla loro classificazione), salvo per alcuni aggiustamenti, contenuti nel Capo I, relativi: agli ambiti territoriali, dove è stato specificato che solo le denominazioni di origine possono prevedere l'indicazione di sottozona purché designate con uno specifico nome geografico ed essere previste nel disciplinare di produzione (articolo 29); alla coesistenza di più DOCG e/o DOC o IGT nell'ambito del medesimo territorio (articolo 30) e, tra l'altro, al termine «gran selezione» che non può essere attribuito congiuntamente alla menzione «superiore» e «riserva», fatta eccezione per le DOCG che contengono tali menzioni nella loro denominazione (articolo 31).

Il Capo II riguarda il conferimento della protezione europea delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche, prevedendo all'articolo 32 che, a decorrere dalla data di presentazione alla Commissione europea della domanda, i vini potranno essere etichettati conformemente alla domanda presentata, purché autorizzati dal Ministero, d'intesa con la regione competente. Come requisito per il riconoscimento viene richiesto l'appartenere ad una tipologia di DOC da almeno sette anni, e non più da dieci, come attualmente previsto (articolo 33), mentre la cancellazione

(articolo 34) della protezione europea è richiesta dal Ministero quando la denominazione non sia stata rivendicata per tre campagne vitivinicole.

L'articolo 35 concerne i disciplinari di produzione, i quali prevedono la resa massima di uva ad ettaro, nonché la relativa resa di trasformazione in vino o la resa massima di vino per ettaro, e possono essere modificati in base all'articolo 36.

Il Capo III disciplina la rivendicazione (articolo 37), la riclassificazione, il declassamento o il taglio (articolo 38) e la gestione delle produzioni, anche con riferimento alle annate climaticamente favorevoli con conseguente poteri regionali di destinazione dell'esubero (articolo 39).

L'articolo 40 disciplina la composizione e le funzioni del Comitato nazionale dei vini DOP e IGP, includendovi un membro esperto designato dall'Ordine nazionale degli agronomi e dottori forestali, e prevedendo le cause d'incompatibilità; l'articolo 41 regola i Consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche protette, con il fondamento normativo per nuove cause di incompatibilità, mentre l'articolo 42 disciplina i Concorsi enologici.

La relatrice PIGNEDOLI (*PD*) illustra la seconda parte del disegno di legge n. 2535 (Titoli IV, V, VI, VII e VIII), per poi soffermarsi sui disegni di legge connessi.

Rileva in premessa che il settore del vino, nonostante la crisi che ha caratterizzato in generale i consumi interni, è stato in grado di creare reddito e occupazione in Italia, puntando sulla qualità, sulla distintività e sul legame con il territorio e creando le condizioni per una valorizzazione sul mercato, nazionale ed estero.

Specifica che il Titolo IV esordisce con l'articolo 43, attinente a etichettatura e presentazione dei prodotti vitivinicoli delle denominazioni geografiche, delle menzioni tradizionali e delle altre indicazioni riservate ai prodotti vitivinicoli DOP e IGP, mentre l'articolo 44 ne disciplina l'utilizzo, prevedendo, tra l'altro, il divieto di riportare il riferimento ad una zona geografica di qualsiasi entità per i vini senza DOP o IGP, salvo il caso in cui siano inclusi in nomi veritieri propri, ragioni sociali o indirizzi di ditte.

L'articolo 45 reca una disposizione per l'utilizzo dei nomi di due o più varietà di vite, mentre l'articolo 46 prevede sistemi di chiusura dei recipienti che, per ipotesi particolari, ricadono sotto definizioni, caratteristiche e uso di cui all'articolo 47.

L'articolo 48 disciplina recipienti e contrassegno per i vini DOP e IGP, disponendo che i vini DOCG devono essere immessi al consumo muniti di uno speciale contrassegno stampato, applicato in modo da impedire il riutilizzo.

Evidenzia che il Titolo V disciplina la denominazione, la produzione e la commercializzazione degli aceti (articolo 49, che ne specifica le caratteristiche). Le principali novità introdotte riguardano la previsione di alcune modalità semplificate per le iscrizioni nel registro di carico (articolo 50, con conseguente modifica all'articolo 54 sul registro); inoltre l'articolo

51, nel regolare produzione e divieti, prevede l'esame organolettico, chimico o microbiologico nell'accertamento dell'alterazione per malattia o comunque avaria.

L'articolo 52 regola le pratiche e trattamenti consentiti, mentre l'articolo 53 attiene agli aceti aromatizzati, e l'articolo 55 all'immissione in commercio. All'articolo 56 è stata prevista, a certe condizioni, l'ammissibilità, nella denominazione di vendita di un aceto, del riferimento alla denominazione di un vino a DOP o IGP; l'articolo 57 attiene ai trasporti di sidro, mosto ed aceto.

Sottolinea che il Titolo VI si occupa di adempimenti amministrativi e controlli, oggetto rispettivamente degli articoli 58-60 e 61-68.

L'articolo 58, relativo alle dichiarazioni obbligatorie, dispone semplificazioni per gli operatori che inseriscono i dati nel sistema informatico SIAN e per i titolari di stabilimenti enologici con produzione annua pari o inferiore a 50 ettolitri; l'articolo 59 coordina gli adempimenti amministrativi, mentre l'articolo 60 riguarda i registri per i produttori, gli importatori e i grossisti di talune sostanze zuccherine.

Gli articoli successivi riguardano i controlli e la vigilanza, di cui l'articolo 61 ricorda le fonti normative e l'articolo 62 individua l'autorità nazionale competente nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. I controlli sulle imprese del settore vitivinicolo confluiscono nel Registro unico dei controlli ispettivi (articolo 63). I controlli sul rispetto dei disciplinari sui vini a denominazione di origine o a indicazione geografica (articolo 64) vengono effettuati da autorità pubbliche o da organismi di controllo privati che svolgono funzioni di organismi di certificazione, con le relative previsioni e modalità.

L'articolo 65 concerne l'analisi chimico-fisica ed organolettica, mentre l'articolo 66 riguarda il sistema dei controlli per i vini senza DOP o IGP e l'articolo 67 dispone sull'accesso dei funzionari e degli agenti delegati per la vigilanza.

La tutela del *Made in Italy* è oggetto dell'articolo 68, secondo il quale l'Agenzia delle Dogane rende disponibili sul proprio sito *internet* le informazioni relative alle importazioni di prodotti vitivinicoli, e nell'ambito del SIAN è prevista una sezione aperta al pubblico per assicurare una corretta informazione ai consumatori.

Evidenzia che il Titolo VII, dedicato al sistema sanzionatorio, comprende il maggior numero di norme, con gli articoli da 69 a 87, di cui si darà un'illustrazione sintetica.

L'articolo 69 riguarda le violazioni in materia di potenziale vitivinicolo, mentre l'articolo 70 reca le sanzioni in materia di vinificazione e distillazione; l'articolo 71 punisce chi utilizza prodotti con effetti nocivi alla salute, ovvero addiziona sostanze organiche o inorganiche non consentite, mentre l'articolo 72 sanziona la detenzione di prodotti vitivinicoli non giustificati.

L'articolo 73 attiene alla sanzione amministrativa pecuniaria per una pluralità di ipotesi, riguardanti, tra l'altro, violazioni in tema di vini spumanti e frizzanti, mosto, fermentazioni, vinacce, etichetta dei prodotti,

quest'ultimo caso ampliato dalle sanzioni dell'articolo 74 in materia di designazione e di presentazione.

L'articolo 75 tutela i concorsi enologici, mentre l'articolo 76 sanziona la violazione delle disposizioni sulla produzione e sulla commercializzazione degli aceti. Inoltre l'articolo 77 punisce gli impedimenti all'attività degli agenti preposti alla vigilanza; l'articolo 78 concerne le violazioni in materia di dichiarazioni, documenti e registri; l'articolo 79 riguarda il piano dei controlli e l'articolo 80 le inadempienze dell'organismo di controllo. L'articolo 81 tutela i consorzi incaricati dei controlli, mentre le relative inadempienze sono oggetto dell'articolo 82.

L'articolo 83 individua la competenza a irrogare le sanzioni amministrative previste dalla legge; l'articolo 84 regola i casi in cui può essere disposta la chiusura temporanea degli stabilimenti e degli esercizi, mentre l'articolo 85 introduce la fattispecie del ravvedimento operoso.

L'articolo 86 detta disposizioni concernenti la costituzione come parte civile di una serie di soggetti interessati, mentre l'articolo 87 disciplina la somministrazione di prodotti agroalimentari contestualmente a quella del vino da parte delle aziende agricole che insistono lungo le «Strade del Vino».

Specifica, infine, che il Titolo VIII contiene le norme transitorie e finali, tra le quali, in particolare, l'articolo 91 elenca le abrogazioni della normativa su cui la nuova legge andrebbe ad incidere, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 260 del 2000 e alla legge n. 82 del 2006.

Segnala che, in connessione con il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, sono in esame tre iniziative, ovvero i disegni di legge nn. 1287, 1614 e 1615.

Quanto al primo, si limita ad un unico articolo che modifica una disposizione del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, al fine di estendere l'utilizzo, attualmente previsto solo per vini generici, di alcune varietà di vite, resistenti alle principali malattie, anche per la produzione di vini ad indicazione geografica tipica (IGT).

Le altre due iniziative condividono finalità e struttura del disegno di legge n. 2535, in quanto anch'esse volte a un riordino organico della disciplina di un settore di cui si sottolinea la valenza e la rilevanza economica nel panorama agricolo.

Ambedue propongono infatti un ampio articolato, in massima parte coincidente nei contenuti, atto a disciplinare l'attività dell'intero ciclo economico con le relative implicazioni normative generali e settoriali.

Le molteplici disposizioni in essi contenute sono anche in questo caso suddivise per Titoli, ricomprendenti: definizioni (con riguardo anche alle denominazioni di origine e indicazioni geografiche), la produzione dell'uva e dei prodotti vitivinicoli (anche con riguardo al vino biologico e alle pratiche enologiche), le produzioni dei vini a denominazione di origine e indicazione geografica (contenente i disciplinari di produzione e i consorzi di tutela), la commercializzazione e l'etichettatura, gli adempimenti amministrativi, la vigilanza e i controlli, gli aceti, la tutela del

*Made in Italy*, il complessivo sistema sanzionatorio, principale e accessorio.

Il presidente FORMIGONI alla luce della complessità dei provvedimenti, ma anche dell'approfondito esame svolto nella prima lettura, propone, d'intesa con i relatori, di svolgere un limitato ciclo di audizioni.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il presidente FORMIGONI informa, d'intesa con il presidente della Commissione territorio, ambiente, beni ambientali, senatore Marinello, che, nel corso dell'audizione odierna, svolta negli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>, sul disegno di legge n. 2383 e congiunti (consumo del suolo), è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nelle pagine *web* delle Commissioni alla voce sedute con altre Commissioni.

La Commissione prende atto.

*POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DELLA SEDUTA DI DOMANI E SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI GIOVEDÌ*

Il presidente FORMIGONI avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari già convocato domani, mercoledì 5 ottobre, alle ore 14,30, è posticipato alle ore 14,45 e che la seduta della Commissione di domani, già convocata alle ore 15, è posticipata alle ore 15,30.

Avverte inoltre che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, già convocato per giovedì 6 ottobre, alle ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 138**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PELINO**

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 16,05*

*AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME E DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI BARI, MATERA, PADOVA E VERONA, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 327 (RIORDINO DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA)*

### **Plenaria**

**273<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PELINO**

*La seduta inizia alle ore 16,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1836) Camilla FABBRI ed altri. – Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre scorso.



Il PRESIDENTE avverte che, su proposta dei relatori, senatori Scalia e Giroto, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno è prorogato alle ore 14 di martedì 11 ottobre.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 4-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso**

(Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, e rinvio)

La senatrice FABBRI (PD), relatrice, illustra il provvedimento in titolo, che reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica.

Dopo aver ricordato i principali dati in merito alla previsione di crescita del PIL reale per il 2016, al tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni in rapporto al PIL, al tasso di disoccupazione e, con riferimento al settore industriale, all'indice destagionalizzato della produzione, al fatturato e agli ordinativi, sottolinea come la rimodulazione del tasso di indebitamento netto e del percorso di avvicinamento al pareggio di bilancio sia motivata dal Governo in relazione al «mutato quadro internazionale e a segnali di rallentamento della domanda interna», nonché dalle esigenze specifiche poste dai processi di immigrazione e dalle conseguenze degli eventi sismici nell'Italia centrale dell'agosto scorso.

Nel solco degli interventi volti a ridurre il carico fiscale sui fattori produttivi, chiarisce che il Governo anticipa nella Nota di aggiornamento taluni interventi fiscali di finanza per la crescita, di prossima definizione nel disegno di legge di bilancio per il 2017-2019, che fanno parte del Piano nazionale Industria 4.0 e sono finalizzati a far affluire capitali verso il sistema produttivo, con un'attenzione specifica alle piccole e medie imprese.

Tra le misure oggetto di valutazione, alcune delle quali già compaiono nella Tabella del cronoprogramma delle riforme, evidenzia: il rifinanziamento del cosiddetto «super ammortamento» e la sua declinazione in base al tipo di investimento effettuato dalle imprese; la proroga e il potenziamento del credito d'imposta per la ricerca e sviluppo; la modifica della detassazione dei premi di produttività; il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI, con l'avvio di una sua riforma; alcune misure a favore delle *startup*, quali i Piani individuali di risparmio (PIR), ovvero un piano d'incentivo fiscale.

Ricorda poi che tra gli strumenti agevolativi per gli investimenti in beni strumentali (oltre al citato «super ammortamento») il provvedimento richiama anche la cosiddetta «Nuova Sabatini», strumento che si è dimostrato, come testimoniano i relativi dati attuativi, un efficace sostegno ai nuovi investimenti della micro, piccola e media impresa.

Per quanto concerne la concorrenza, la Nota ricorda che il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza è attualmente all'esame dell'Aula del Senato e indica, come termine temporale per la sua approvazione, la fine del 2016, mentre la seconda legge annuale per il mercato e la concorrenza dovrebbe essere varata nel 2017, sulla base della segnalazione inviata da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato: al riguardo segnala che il DEF 2016 aveva indicato giugno 2016 come termine per l'approvazione definitiva del disegno di legge n. 2085 e la fine del 2016 per il varo di quella successiva.

Conclude riservandosi di formulare una proposta di parere per la seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2365) RIZZOTTI ed altri. – Disposizioni in materia di produzione di sostanze ad elevata concentrazione tossica, nonché in materia di custodia e di utilizzo delle medesime sostanze negli esercizi commerciali con licenza di somministrazione di bevande e di generi alimentari**

(Esame e rinvio)

La presidente PELINO (*FI-PdL XVII*), relatrice, illustra il disegno di legge in titolo, composto da 4 articoli, che intende imporre, secondo la relazione illustrativa, una serie di obblighi alle aziende produttrici, ai titolari e ai gestori di esercizi pubblici affinché il cittadino possa essere tutelato il più possibile dai rischi di ingestione accidentale di sostanze altamente tossiche non riconoscibili perché, per loro caratteristiche, incolori, inodori e insapori.

In particolare, l'articolo 1 impone alle aziende che producono e commerciano sostanze a elevata concentrazione tossica l'obbligo di dotare tali prodotti di caratteristiche cromatiche e olfattive tali da renderli immediatamente distinguibili dall'acqua e dalle altre bevande. Inoltre, stabilisce che i contenitori di tali sostanze debbano essere forniti di dispositivo di sicurezza per l'apertura e di un'etichetta recante il nome del prodotto e l'indicazione del tipo di sostanza nociva contenuta.

L'articolo 2 demanda a un regolamento, che sarà adottato dal Ministro della salute, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge in esame, la definizione delle modalità di attuazione degli obblighi richiamati.

L'articolo 3 impone una serie di prescrizioni ai titolari e ai gestori di esercizi pubblici aventi la licenza di somministrare bevande e generi alimentari. Per esempio, le sostanze altamente nocive, utilizzate normalmente per l'igiene di superfici ed oggetti, devono essere depositate e conservate in locali forniti di apposito spazio, provvisto di serratura e ben lontano dal punto vendita.

Infine l'articolo 4 stabilisce le sanzioni accessorie – restano infatti ferme le pene previste dal codice penale e da altre leggi – per gli esercizi pubblici che dovessero somministrare le sostanze in questione in luogo di bevande analcoliche o alcoliche: si tratta della chiusura, temporanea o definitiva, dell'esercizio ove si è verificato il fatto e del ritiro, in via definitiva, al titolare del locale, della licenza di somministrazione di bevande e generi alimentari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria****265<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SACCONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 4-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore PAGANO (*AP (NCD-UDC)*) illustra, per le parti competenza, la Nota di aggiornamento in esame che reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica. Dopo aver dato conto dei valori di incremento del PIL, del tasso di disoccupazione e del tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, fa presente che il Documento rileva un andamento positivo di crescita dell'occupazione e una riduzione nella prima metà del 2016 del tasso di disoccupazione.

In merito alle politiche attive per il lavoro, ricorda che è stato recentemente varato il decreto correttivo dei decreti legislativi nn. 148, 149, 150 e 151, che ha comportato modifiche alla disciplina del lavoro accessorio, alla trasformazione dei contratti di solidarietà «difensivi» e agli ammortizzatori sociali.

Rammenta altresì che sono all'esame delle Camere i disegni di legge in tema di tutele per i rapporti di lavoro autonomo e il disegno di legge per il contrasto al caporalato e al lavoro nero in agricoltura. In merito al tema della promozione dell'alternanza scuola-lavoro, il relatore fa presente che il Governo ha investito risorse finanziarie per «una via italiana

al Sistema Duale», basata sul rafforzamento delle esperienze lavorative durante il percorso scolastico e che, sempre con riguardo all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, si è registrato un incremento del numero di soggetti aderenti al programma Garanzia per i Giovani.

In materia di politiche sociali e previdenziali, il relatore dà conto che recentemente è stata approvata la legge sul «dopo di noi» (legge 22 giugno 2016, n. 112) e che è ancora in fase di esame il disegno di legge governativo in tema di contrasto della povertà. Infine, fa presente che, in sede di definizione della legge di bilancio per il 2017, saranno previste misure per incidere su povertà e *welfare*, come l'elevamento dei trattamenti pensionistici di importo più basso, l'adozione di canali più flessibili per il diritto a pensione (cosiddetto APE) e la destinazione di risorse aggiuntive per il piano di contrasto alla povertà.

Conclusivamente, il relatore si riserva di proporre uno schema di parere alla conclusione del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori e ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori (n. 335)**

(Osservazioni alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore LEPRI (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo, diretto a recepire la direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori e ai componenti di sicurezza per ascensori, evidenziando gli aspetti di competenza della Commissione. In particolare dà conto dell'articolo 1, comma 1, lettera *e*) che definisce i requisiti essenziali di salute e di sicurezza degli ascensori e misure utili per gli edifici; la lettera *h*) che individua le procedure di valutazione della conformità e dei componenti di sicurezza per ascensori e la lettera *l*) che introduce i principi generali della marcatura CE. Procedo poi ad illustrare la lettera *m*) in tema di disposizioni relative alla vigilanza del mercato, la lettera *o*) che individua le funzioni di controllo svolte dal Ministero del lavoro e la lettera *p*) concernente l'informazione a carico degli organismi notificati. Il relatore si sofferma infine sull'articolo 3, che introduce tariffe per le attività svolte dai Ministeri interessati di autorizzazione e notifica degli organismi di valutazione di conformità di ascensori e componenti di sicurezza per gli stessi. Conclusivamente propone osservazioni non ostative.

La senatrice BENCINI (*Misto-Idv*) chiede informazioni sull'ente Accredia.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*) interviene con una richiesta di approfondimento relativa all'importazione di componentistica dai Paesi non appartenenti all'Unione europea.

Il presidente SACCONI, dopo aver fornito informazioni relative all'ente Accredia, precisa che lo schema di decreto in esame introduce adeguati meccanismi di controllo sulle importazioni di componentistica da Paesi non appartenenti all'Unione europea.

Presente il prescritto numero di senatori, la proposta di osservazioni non ostantive, posta ai voti, è approvata.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2494) Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali**, approvato dalla Camera dei deputati

**(2241) BUEMI. – Istituzione del reddito minimo garantito e delega al Governo in materia di riordino di tutte le prestazioni assistenziali e del welfare**

**(2437) LEPRI ed altri. – Delega al Governo per la definizione e la realizzazione di misure integrate di contrasto alla povertà**

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 2494, congiunzione con il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 2241 e 2437 e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 settembre scorso.

Il presidente SACCONI propone l'abbinamento dei disegni di legge nn. 2494, 2241 e 2437.

La senatrice PARENTE (PD) chiede che sia assunto come testo base il disegno di legge n. 2494 e che venga svolto un ciclo di audizioni al fine di acquisire tutti gli elementi di valutazione necessari.

Il presidente SACCONI chiede ai Gruppi di indicare tempestivamente le rispettive proposte di audizioni.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(2497) Deputato VENITTELLI ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 settembre scorso.

Il presidente relatore SACCONI(AP (NCD-UDC)) ricorda che nel corso della seduta del 29 settembre ha illustrato il provvedimento ed ha avuto l'assenso da parte di tutti i Gruppi per la richiesta di trasferimento

dell'esame alla sede deliberante, una volta acquisiti i pareri delle Commissioni consultate. Al momento sono pervenuti i pareri della 1<sup>a</sup> e della 14<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 215**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Maurizio ROMANI

*Orario: dalle ore 14 alle ore 14,40*

*AUDIZIONI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2016)  
547 DEFINITIVO (VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLE NUOVE SOSTANZE PSICOAT-  
TIVE)*

### **Plenaria**

**387<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Maurizio ROMANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(447) Maria RIZZOTTI.** – *Disciplina delle attività nel settore funerario e disposizioni in materia di dispersione e conservazione delle ceneri*

**(1611) VACCARI ed altri.** – *Disciplina delle attività funerarie*



**(2492) MANDELLI ed altri. – Disciplina delle attività nel settore funerario e disposizioni in materia di dispersione e conservazione delle ceneri**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 29 settembre.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*), intervenendo in discussione generale, rivolge un ringraziamento alla Relatrice per il lavoro svolto in sede di predisposizione del testo unificato e dichiara, in linea generale, di trovare condivisibile l'obiettivo di assicurare, nel settore dei servizi funerari, uniformità di disciplina e adeguati *standard* qualitativi all'utenza.

Ritiene, tuttavia, che il testo in esame sottenda un fine ulteriore, mutuato dal disegno di legge n. 1611, ovvero quello di ridurre legislativamente il numero degli operatori presenti sul mercato, estromettendo le piccole e medie imprese a favore di quelle di maggiori dimensioni. A tale riguardo, esprime il convincimento che la possibilità di stare sul mercato debba dipendere esclusivamente dalla capacità degli operatori di essere concorrenziali e non da improvvise imposizioni del legislatore.

Ciò posto, sottolinea l'importanza delle misure recate dal testo in esame per lo snellimento della burocrazia, la necessità di chiarire le competenze in materia degli enti locali e l'opportunità di modulare adeguatamente la disciplina transitoria, al fine di consentire agli operatori di conformarsi senza eccessive difficoltà al mutato quadro normativo.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*) ritiene che la concorrenza ed il mercato non costituiscano dei fini in sé, ma piuttosto degli strumenti per garantire ai consumatori servizi di qualità a costi sostenibili.

Paventa che talora il legislatore smarrisca tale consapevolezza, anche sotto l'influsso delle suggestioni provenienti da soggetti istituzionali estranei al Parlamento, come l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Nel caso di specie, a giudizio dell'oratore, si corre il rischio di approvare un testo che, senza con ciò migliorare le condizioni di accesso dei consumatori ai servizi, determinerà una torsione del mercato in senso oligopolistico, con espulsione degli operatori di minori dimensioni e consolidamento dei grandi gruppi economici.

Formula l'auspicio che la Relatrice possa valutare positivamente proposte emendative volte a sanare le rilevate criticità.

La senatrice SIMEONI (*Misto*) osserva che sarebbe opportuno prevedere l'individuazione, all'interno dei cimiteri comunali, di aree da adibire al rito del commiato al defunto, rito che attualmente viene svolto presso locali messi a disposizione dalle agenzie di pompe funebri.

Una previsione di questo tipo, ad avviso dell'oratrice, assicurerebbe la presenza di adeguati locali in prossimità del luogo dove si svolge l'estremo saluto (sale del commiato), nel rispetto dei convincimenti di ciascuno e senza la necessità di esborsi aggiuntivi da parte dei congiunti

della persona scomparsa: ciò restituirebbe dignità ad ogni defunto indipendentemente dalla fede professata, consentendo lo svolgimento di cerimonie sia per gli atei sia per quanti professino credo religiosi per i quali non esistano adeguati ambienti di culto.

Propone, conclusivamente, che i servizi di presidio alle sale del commiato, di custodia della salma, di accoglienza dei visitatori e di ripristino dei locali al termine delle esequie siano posti in capo al comune.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(Doc. LVII, n. 4-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BIANCO (*PD*) illustra il documento finanziario in titolo.

Premette che la Nota di aggiornamento reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica. Esso prevede: un incremento del PIL pari allo 0,8 per cento per l'anno in corso (in conformità al quadro tendenziale, riportato dalla medesima Nota), all'1,0 per cento per il 2017, all'1,3 per cento per il 2018 ed all'1,2 per cento per il 2019 (mentre nel quadro tendenziale il valore è pari allo 0,6 per cento per il 2017, all'1,2 per cento per il 2018 ed all'1,3 per cento per il 2019); un tasso di disoccupazione pari all'11,5 per cento per il 2016, al 10,8 per cento per il 2017, al 10,3 per cento per il 2018, al 9,9 per cento per il 2019 (nel quadro tendenziale il tasso è identico a quello programmatico per il 2016, mentre è pari all'11,1 per cento per il 2017, al 10,6 per cento per il 2018 e al 10,2 per cento per il 2019); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 2,4 per cento per l'anno in corso (in conformità al quadro tendenziale) e pari al 2,0 per cento per il 2017, all'1,2 per cento per il 2018 ed allo 0,2 per cento per il 2019 (mentre nel quadro tendenziale il tasso di indebitamento netto è pari all'1,6 per cento per il 2017, allo 0,8 per cento per il 2018 e si azzerà nel 2019).

Fa presente che la suddetta proposta di rimodulazione del tasso di indebitamento netto e del percorso di avvicinamento al pareggio di bilancio è motivata, da parte del documento in esame, in relazione «al mutato quadro internazionale e a segnali di rallentamento della domanda interna», nonché alle esigenze specifiche poste dai processi di immigrazione e dalle conseguenze degli eventi sismici nell'Italia centrale dei giorni 24 agosto e seguenti del corrente anno.

Riguardo al settore sanitario, segnala che il documento ricorda alcuni provvedimenti e determinazioni recenti, quali: il decreto legislativo (decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171) di revisione della disciplina sul

conferimento degli incarichi direttoriali negli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale; l'adozione del Piano nazionale della cronicità, che definisce le modalità di assistenza e tutela dei pazienti affetti da malattie croniche, al fine di favorire il buon funzionamento delle reti assistenziali e la continuità assistenziale, mediante «una forte integrazione tra l'assistenza primaria, centrata sul medico di medicina generale e le cure specialistiche», il potenziamento delle cure domiciliari e la riduzione dei ricoveri ospedalieri (anche attraverso l'uso di tecnologie innovative); l'adozione di un documento integrativo (deliberato il 13 aprile 2016) del precedente atto di indirizzo (deliberato il 12 febbraio 2014) per il rinnovo degli accordi collettivi nazionali relativi ai medici di medicina generale ed ai pediatri di libera scelta; l'adozione di un documento integrativo (deliberato il 13 luglio 2016) del precedente atto di indirizzo (deliberato il 18 febbraio 2015) per il rinnovo dell'accordo collettivo nazionale relativo ai rapporti tra il Servizio sanitario nazionale e le farmacie pubbliche e private; l'adozione del Patto per la sanità digitale.

Riguardo ai provvedimenti in corso di approvazione – soggiunge il Relatore –, il documento ricorda che il 7 settembre 2016 è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di revisione dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Segnala che il documento dà conto anche delle cinque Raccomandazioni specifiche per l'Italia approvate dal Consiglio dell'Unione europea del 28 giugno 2016, tra le quali la Raccomandazione n. 5, che auspica, tra l'altro, di intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.

Fa rilevare che, secondo il cronoprogramma allegato alla Nota in esame, il disegno di legge concernente la sicurezza delle cure sanitarie, la responsabilità professionale del personale sanitario e la responsabilità delle relative strutture – già approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura ed attualmente all'esame della Commissione (A.S. n. 2224) – dovrebbe essere approvato in via definitiva entro il 2016.

Quanto infine alla spesa sanitaria, evidenzia che il documento in esame si limita a riportare i relativi dati a legislazione vigente. In base ad essi, la spesa sanitaria corrente è pari a 113.654 milioni di euro nell'anno in corso, a 115.440 milioni nel 2017, a 116.821 milioni nel 2018 ed a 119.156 milioni nel 2019 (il rapporto tra la medesima spesa ed il PIL è previsto pari a 6,8 punti sia nell'anno in corso sia nel 2017, nonché pari a 6,7 punti nel 2018 e a 6,6 punti nel 2019).

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2224) Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fucci; Fucci; Giulia Grillo ed altri; Calabrò ed altri; Vargiu ed altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Monchiero ed altri; Formisano

**(1134) BIANCO ed altri. – Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e di responsabilità in ambito medico e sanitario**

**(1648) ROMANO ed altri. – Norme per la tutela della salute, per la disciplina del rischio e della responsabilità professionale medica**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Il PRESIDENTE comunica che il Relatore ha ulteriormente riformulato l'emendamento 9.21, allo scopo di superare la contrarietà manifestata dalla Commissione bilancio (emendamento 9.21 testo 3, pubblicato in allegato).

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che, nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, è stata depositata documentazione da parte di rappresentanti del Ministero della salute, nell'ambito dell'esame dell'atto comunitario n. COM (2016) 547 definitivo (valutazione dei rischi sulle nuove sostanze psicoattive).

Tale documentazione, ove nulla osti, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2224****Art. 9.****9.21 (testo 3)**

IL RELATORE

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. In caso di accoglimento della domanda di risarcimento proposta dal danneggiato nei confronti della struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 7, o dell'esercente la professione sanitaria, ai sensi del comma 3 del citato articolo 7, l'azione di responsabilità amministrativa, per dolo o colpa grave, nei confronti dell'esercente la professione sanitaria è esercitata dal Pubblico Ministero presso la Corte dei conti. Ai fini della quantificazione del danno, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1-bis, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e dall'articolo 52, comma 2, del Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, si tiene conto delle situazioni di fatto di particolare difficoltà, anche di natura organizzativa della struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica, in cui l'esercente la professione sanitaria ha operato. L'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al valore maggiore della retribuzione lorda o del corrispettivo convenzionale conseguiti nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo, moltiplicato per il triplo. Per i tre anni successivi al passaggio in giudicato della decisione di accoglimento della domanda di risarcimento, l'esercente la professione sanitaria, nell'ambito delle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche, non può essere preposto a incarichi professionali superiori rispetto a quelli ricoperti e il giudicato costituisce oggetto di specifica valutazione da parte dei commissari nei pubblici concorsi per incarichi superiori».

*Conseguentemente:*

*al comma 7, dopo le parole: «di rivalsa», inserire le seguenti: «e in quello di responsabilità amministrativa»;*

*nella rubrica dell'articolo, dopo le parole: «Azione di rivalsa»,  
aggiungere in fine le seguenti: «o di responsabilità amministrativa»;*

*all'articolo 10, comma 3, sostituire le parole: «all'azione di ri-  
valsa» con le seguenti: «alle azioni».*

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria****257<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 4-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente MARINELLO (*AP (NCD-UDC)*), relatore, illustra la Nota di aggiornamento recante il nuovo quadro programmatico di finanza pubblica, che prevede un incremento del PIL pari allo 0,8 per cento per l'anno in corso, in conformità al quadro tendenziale, all'1 per cento per il 2017, all'1,3 per cento per il 2018 e all'1,2 per cento per il 2019. Nel quadro tendenziale il valore dell'incremento del PIL era stimato allo 0,6 per cento per il 2017, all'1,2 per cento per il 2018 e all'1,3 per cento per il 2019. La Nota di aggiornamento prevede un tasso di disoccupazione pari all'11,5 per cento per il 2016, al 10,8 per cento per il 2017, al 10,3 per il 2018 e al 9,9 per cento per il 2019. Mentre nel quadro tendenziale tale tasso è identico a quello programmatico per il 2016, esso è pari all'11,1 per cento per il 2017, al 10,6 per cento per il 2018 e al 10,2 per cento per il 2019. Il tasso di indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni, in rapporto al PIL, è pari al 2,4 per cento per l'anno in corso – in conformità al quadro tendenziale – e al 2 per cento per il 2017, all'1,2 per cento per il 2018 e allo 0,2 per cento per il 2019. Nel quadro tendenziale il tasso di indebitamento netto era invece pari all'1,6

per cento per il 2017, allo 0,8 per cento per il 2018 e si azzerava nel 2019. La proposta di rimodulazione del tasso di indebitamento netto e del percorso di avvicinamento al pareggio di bilancio è motivata in relazione «al mutato quadro internazionale e a segnali di rallentamento della domanda interna», nonché alle esigenze specifiche poste dai processi di immigrazione e dalle conseguenze degli eventi sismici nell'Italia centrale dello scorso 24 agosto. Per quanto riguarda gli interventi adottati nel settore della Pubblica amministrazione a seguito delle raccomandazioni dell'Unione europea, evidenzia che con la soppressione e la riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato le competenze in materia di presidio e valorizzazione della specialità agro-ambientale confluiscono nell'Arma dei Carabinieri e, in via residuale anche nella Guardia di finanza e nella Polizia di Stato. È stata inoltre introdotta una significativa semplificazione dell'istituto della Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), al fine di superare le criticità emerse dalla sua concreta applicazione. In questa ottica, di particolare rilievo è la prevista adozione di una modulistica unificata e standardizzata per l'avvio di attività economiche ed edilizie, da pubblicare sui siti delle pubbliche amministrazioni, unitamente all'elenco dei requisiti necessari. Con riferimento ai settori dell'ambiente e della sostenibilità, dall'entrata in vigore del cosiddetto «collegato ambientale» (legge n. 221 del 2015) alla legge di stabilità per il 2016, il Governo è impegnato nell'attuazione delle principali disposizioni in esso contenute in materia di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali, gestione dei rifiuti, bonifiche, distretti idrografici e danno ambientale. Allo scopo di valutare *ex ante* ed *ex post* gli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui servizi ecosistemici e di promuovere l'adozione di sistemi di contabilità ambientale da parte degli enti locali, a fine aprile 2016, è stato istituito il Comitato per il capitale naturale. Infine, in materia abitativa, segnala che la Nota di aggiornamento fa riferimento alla riforma del catasto, prevedendo, rispetto al termine indicato dalla Raccomandazione (primo semestre 2017) per il completamento dell'intervento, un cronoprogramma del Governo in base al quale la revisione dei valori catastali sarà oggetto di interventi più generali e organici, previo allineamento delle basi dati necessari per valutare accuratamente gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti, e distribuisce detto intervento tra il 2016 e il 2018. Conclude la sua illustrazione sottolineando di considerare con cautela i dati contabili presentanti nella Nota di aggiornamento, anche alla luce dei rilievi sollevati dalla Banca d'Italia e degli elementi emersi in occasione dell'apposito ciclo di audizioni che le Commissioni competenti di Camera e Senato stanno svolgendo in sede riunita.

Il Presidente ritiene opportuno, prima di aprire la discussione generale, consentire un intervento del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Barbara DEGANI interviene per rappresentare che, con riferimento ai vincoli di finanza pubblica per gli enti territoriali, dal 2016 la regola dell'equilibrio di bilancio ha sostituito definitivamente il



Patto di stabilità interno. In particolare, per l'anno in corso, agli enti territoriali viene richiesto di conseguire un vincolo meno stringente rispetto a quanto introdotto dalla legge n. 243 del 2012, con l'obiettivo di sbloccare le disponibilità di cassa disponibili. Tale previsione può facilitare gli interventi anche nello specifico settore ambientale, dove si registrano ritardi da parte degli enti territoriali nell'utilizzo delle risorse rese disponibili dal Governo, con conseguente emersione di cospicui residui passivi. Parimenti importante è il provvedimento di soppressione e riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato, le cui competenze in materia di presidio e valorizzazione della specialità agro-ambientale, oltre che le relative risorse umane e strumentali, sono confluite nell'Arma dei Carabinieri e, in via residuale, anche nella Guardia di Finanza e nella Polizia di Stato. Tale razionalizzazione delle forze di polizia ha l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e la presenza sul territorio, migliorandone l'azione anche nei settori di interesse ambientale demandati alla competenza del Corpo Forestale, oltre che ai comparti di specialità delle Forze di Polizia. Peraltro, tale ottica di razionalizzazione è oggetto anche dei disegni di legge di riforma delle aree protette, all'esame di questa Commissione, che intende mantenere in capo al Corpo forestale dello Stato – ora all'Arma dei Carabinieri – la competenza sulle aree protette sulla terraferma e riconosce alla Capitaneria di porto l'attività di sorveglianza negli specchi d'acqua rientranti tra le aree protette, evitando duplicazioni di competenze con le altre forze di polizia. Nella parte della Nota di aggiornamento denominata ad «Ambiente e sostenibilità», sono compendiate le misure attuative predisposte dal Governo in attuazione delle principali disposizioni contenute nel cosiddetto «collegato ambientale» in materia di gestione dei rifiuti, bonifiche, distretti idrografici e danno ambientale. Inoltre, al fine di valutare *ex ante* ed *ex post* gli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui servizi ecosistemici e di promuovere l'adozione di sistemi di contabilità ambientale da parte degli enti locali, a fine aprile 2016 è stato istituito il Comitato per il Capitale naturale, previsto dall'articolo 67 del cosiddetto «collegato ambientale». Al riguardo, nel corso dell'esame del disegno di legge di riforma delle aree naturali protette è stato presentato dal relatore un emendamento che prevede un sistema per il pagamento dei servizi ecosistemici, volto a integrare in modo sinergico il perseguimento degli interessi ambientali con la gestione delle risorse finanziarie. Per favorire gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro con modalità di trasporto sostenibili – in linea con gli obiettivi nazionali ed europei di riduzione delle emissioni di gas serra e inquinanti derivanti dal settore dei trasporti, così come previsto nel Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile – sono stati stanziati 35 milioni di euro che verranno assegnati con un bando pubblico rivolto agli enti locali. In attesa di pubblicazione è anche il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che individua la capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio e degli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani da realizzare per coprire il fabbisogno residuo. È inoltre in via di definizione, per l'invio alle Camere e alla Pre-

sidenza del Consiglio dei ministri, il Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi o favorevoli da aggiornare annualmente. Prosegue infine l'attuazione delle misure per favorire la transizione verso una economia più circolare e migliorare l'efficienza e la sostenibilità dell'uso delle risorse, quali la predisposizione e l'aggiornamento entro il 2016 della strategia nazionale di sviluppo sostenibile, l'estensione a tutte le gare di appalto dei criteri ambientali minimi, la predisposizione di un piano d'azione nazionale su consumo e produzioni sostenibili, nonché di uno schema nazionale volontario di qualità ambientale (*made green in Italy*).

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) sottolinea che l'incremento dell'obiettivo dell'indebitamento è finalizzato a reperire le risorse necessarie a far fronte alle conseguenze del sisma dello scorso 24 agosto ma anche a sostenere l'impatto delle ondate migratorie che investono l'Italia.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI*

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione odierna, svolta negli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> sul disegno di legge n. 2383 e congiunti, è stata consegnata documentazione che, appena possibile, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Martedì 4 ottobre 2016

### **Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)**

**58<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**GINETTI**

*Orario: dalle ore 13,35 alle ore 13,50*

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale (n. COM (2016) 543 definitivo):** osservazioni favorevoli con rilievi;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1920/2006 per quanto riguarda lo scambio di informazioni, il sistema di allarme rapido e la procedura di valutazione dei rischi sulle nuove sostanze psicoattive (n. COM (2016) 547 definitivo):** osservazioni non ostative con rilievi.

### **Sottocommissione per i pareri (fase discendente)**

**32<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**CARDINALI**

*Orario: dalle ore 13,20 alle ore 13,30*

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

*(2497) Deputato VENITTELLI ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia, approvato dalla Camera dei deputati: parere non ostativo;*

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione di disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1935/2004 riguardante i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e di cui al regolamento (CE) n. 2023/2006 sulle buone pratiche di fabbricazione dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e per la violazione di misure specifiche per gruppi di materiali e oggetti (n. 334): osservazioni favorevoli.**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Rosy BINDI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**Audizione del presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta**  
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

*(La Commissione concorda).*

Introduce quindi l'audizione del presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, per un aggiornamento sui temi oggetto della precedente audizione del 2 agosto 2016, dedicata ai temi ruolo attuale del movimento civile dell'antimafia, della gestione dei fondi europei e regionali, delle politiche della Regione Siciliana nei settori dei rifiuti, dell'acqua e della sanità per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata mafiosa.

Rosario CROCETTA, *presidente della Regione Siciliana*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono a più riprese in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).*

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Davide MATTIELLO (*PD*), Angelo ATTAGUILE (*LNA*) e i senatori Giuseppe LUMIA (*PD*), Franco MIRABELLI (*PD*), ai quali risponde l'audito.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il presidente Rosario Crocetta per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Rosy BINDI, *presidente*, avverte che, in merito al calendario dei lavori, la prevista audizione della sindaca di Roma, Virginia Raggi, già fissata per mercoledì 5 ottobre, è rinviata ad altra data e che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è convocato per mercoledì 5 ottobre alle 14.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 4 ottobre 2016

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14 alle ore 14,15.

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Michela Vittoria BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sulla tutela della salute psicofisica dei minori**

**Audizione di rappresentanti della Fondazione Ariel «Centro disabilità neuromotorie infantili» e dell'Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili (ANIEP)**

(Svolgimento e conclusione)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, avverte che sono presenti all'odierna audizione il direttore scientifico della Fondazione Ariel «Centro disabilità neuromotorie infantili», professor Nicola Portinaro e, il vice-

presidente dell'Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili (ANIEP), avvocato Augusto Eugeni.

Nicola PORTINARO, *direttore scientifico della Fondazione Ariel «Centro disabilità neuromotorie infantili»*, svolge una relazione sulla materia all'ordine del giorno.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente* e la senatrice Rosetta Enza BLUNDO (M5S).

Nicola PORTINARO, *direttore scientifico della Fondazione Ariel «Centro disabilità neuromotorie infantili»*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Augusto EUGENI, *vicepresidente dell'Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili (ANIEP)*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene per porre domande e formulare osservazioni la deputata Maria Valentina VEZZALI (Misto).

Augusto EUGENI, *vicepresidente dell'Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili (ANIEP)*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare i partecipanti all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 14,45.*



**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria  
236<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**STUCCHI**

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**Audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE)**

Il Comitato procede all’audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), dottor Alberto MANENTI, il quale svolge una relazione e risponde successivamente alle osservazioni e ai quesiti formulati dal Presidente STUCCHI (*LN-Aut*), dai senatori CASSON (*PD*), Giuseppe ESPOSITO (*AP (NCD-UDC)*), MARTON (*M5S*) e Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*) e dai deputati FERRARA (*SI-SEL*), TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Martedì 4 ottobre 2016

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14 alle ore 14,15.

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Giuseppe FIORONI

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso dell'odierna riunione, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

- incaricare il dottor D'Ovidio, il colonello Pinnelli e il maresciallo Pasquale Cicalese di acquisire sommarie informazioni da alcune persone al corrente dei fatti;
- richiedere all'AISE e all'AISI di fornire documentazione relativa a Luciano Dal Bello.

Comunica inoltre che:

- il 30 settembre 2016, l'AISI ha trasmesso un compendio di documentazione, segreta, relativa alla scuola di lingue Hypérion;
- il 3 ottobre 2016 il dottor D'Ovidio, il sovrintendente Marratzu e il sostituto commissario Ferrante hanno depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni rese dall'*ex* deputato Falco Accame in relazione alle dichiarazioni di Antonino Arconte;

– il 4 ottobre 2016 il generale Scriccia ha depositato un contributo, riservato, relativo alle tematiche oggetto dell'audizione del generale Cornacchia.

Illustra infine i contenuti del convegno e della mostra su «Aldo Moro e la Costituente» che sarà inaugurata dalla Presidente della Camera nella giornata di oggi, presso la sede della biblioteca della Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

**sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

Martedì 4 ottobre 2016

**Plenaria**

**51ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**FABBRI**

*Intervengono l'ingegner Pietro Marturano, direttore dell'U.S.T.I.F. di Bari e l'ingegner Andrea Ceglie, funzionario dell'U.S.T.I.F. di Bari, nonché i collaboratori dottor Bruno Giordano, dottor Raimondo Morichi, dottoressa Marzia Bonacci, dottor Gerardo Corea, Maresciallo Capo Massimo Tolomeo e Maresciallo Aiutante Claudio Vuolo.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE avverte che la pubblicità dei lavori delle audizioni in oggetto sarà assicurata attraverso il resoconto stenografico nonché, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno, attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo.

Poiché non vi sono obiezioni resta così stabilito.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione di rappresentanti dell'Ufficio Speciale Trasporti a Impianti Fissi (U.S.T.I.F.) di Bari, in merito agli infortuni sul lavoro conseguenti all'incidente ferroviario, avvenuto il 12 luglio 2016, nella tratta compresa tra Andria e Corato**  
(Audizione svolta)

La PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto agli auditi e introduce le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

L'ingegner Pietro MARTURANO interviene per svolgere le proprie considerazioni in merito agli infortuni sul lavoro conseguenti all'incidente ferroviario, avvenuto il 12 luglio 2016, nella tratta compresa tra Andria e Corato.

Prendono la parola per porre quesiti agli auditi la PRESIDENTE e i senatori FUCKSIA (*Misto*) e BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*).

L'ingegner MARTURANO risponde alle predette domande.

La PRESIDENTE ringrazia quindi gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

La PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è convocato al termine dell'odierna seduta plenaria, per la programmazione dei lavori della Commissione.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 23**

*Presidenza della Presidente*  
**FABBRI**

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 14,45*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*



